

I N D I C E

SINTESI DEL RAPPORTO 1989 E CONSIDERAZIONI GENERALI	pag.	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	"	7
2. L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE PUBBLICA PER COMPARTI	"	9
3. LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI LOCALI	"	15
3.1. L'occupazione pubblica in Piemonte	"	15
3.2. La distribuzione degli occupati per comparti e per provincia. L'età dei dipendenti	"	15
3.3. La dinamica delle retribuzioni	"	21
3.4. Il turn-over	"	24
3.5. Un approfondimento del Comparto sanitario	"	32
4. LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI PIEMONTESI. I POSTI MESSI A CONCORSO NEL 1988 E NEL 1989	"	37
4.1. I criteri della rilevazione	"	37
4.2. Il quadro complessivo	"	38
4.3. La domanda di lavoro nei diversi comparti	"	41
4.4. La domanda di lavoro per qualifica funzionale	"	43
4.5. La domanda di lavoro per profili professionali	"	46
4.6. La domanda di lavoro per titolo di studio	"	48
4.7. La domanda di lavoro nelle province piemontesi	"	50
NOTE	"	55
ALLEGATI	"	57

SINTESI DEL RAPPORTO 1989 E CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Rapporto 1989

Il terzo Rapporto sull'occupazione pubblica in Piemonte costituisce un ulteriore contributo dell'Ires per l'attività dell'Osservatorio regionale sul pubblico impiego della Regione Piemonte.

L'edizione 1989 aggiorna l'analisi di alcune fonti statistiche secondarie derivanti dagli archivi degli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro, che da diversi anni l'Ires, in collaborazione con l'Irpet, l'Istituto regionale di ricerche della Toscana, raccoglie ed elabora. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta la Direzione generale per gli Istituti di previdenza per la collaborazione prestata, senza la quale sarebbe impossibile la pubblicazione di questo lavoro.

Nel Rapporto si sono sviluppati anche due temi "monografici": l'analisi del turn-over delle amministrazioni locali attraverso una stima dei movimenti in ingresso ed in uscita a partire dall'archivio sugli iscritti agli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro nel periodo 1985-89, e la presentazione delle prime elaborazioni complete sulla banca dati sui concorsi pubblici banditi in Piemonte, avviata nel 1988.

Dinamica del personale pubblico in Piemonte 1988-89

L'occupazione pubblica in Piemonte al 1/1/1989 ha raggiunto le 232.560 unità, segnando una lievissima diminuzione rispetto alla consistenza al 1/1/1988 (232.943 unità), data di riferimento della precedente edizione di questo rapporto (figg. I-II). Dopo una ripresa occupazionale avvenuta tra il 1986 ed il 1988, in particolare per le amministrazioni statali, l'occupazione pubblica in Piemonte pare aver risentito pienamente degli effetti del blocco alle assunzioni, parzialmente evaso nel biennio precedente, oltre che delle note difficoltà finanziarie degli enti.

Figg. I-II (mancanti)

Solo le amministrazioni locali segnalano una crescita dello 0,15%, a fronte di una caduta delle amministrazioni statali civili e militari, ed un stabilità delle Aziende autonome (fig. III), che -ricordiamo- non comprendono più al loro interno l'occupazione dell'Ente FS. La crescita dell'occupazione locale (fig. IV) è dovuta soprattutto alla dinamica dell'occupazione nel comparto sanitario (+1,51%), che controbilancia la diminuzione nelle amministrazioni comunali e provinciali (-1,32%). Il peso dell'occupazione locale sul complesso dell'occupazione pubblica in Piemonte resta comunque uguale (46%) tra il 1988 ed il 1989.

Figg. III-IV (mancanti)

Si può presumere che queste tendenze non si siano modificate nel corso del biennio 1989-90 a seguito delle restrizioni imposte dalla legge 29/12/1988 "Disposizioni in materia di pubblico impiego" e dai decreti ministeriali sulla mobilità. Basti pensare che, in base alla nostra rilevazione trimestrale sui concorsi pubblici banditi in Piemonte, nel 1989 risultano banditi complessivamente concorsi per circa 8.000 posti tra ruolo e non ruolo per esterni, una cifra tale da consentire esclusivamente la copertura del turn-over stimato.

Può essere significativo a questo proposito segnalare come tra il

1988 ed il 1989 nelle Amministrazioni comunali superiori a 15.000 abitanti si assiste ad un decremento delle spese per il personale in termini reali del 7%, a fronte di una crescita di quelle per beni e servizi pari al 2%. Come già rilevato nel precedente Rapporto, è possibile ipotizzare una tendenza alla sostituzione della produzione diretta di servizi, o di impianto di nuovi servizi, con contratti di fornitura privata per ovviare all'impossibilità di assumere nuovo personale.

Alcuni approfondimenti

I dati presentati si riferiscono agli occupati presenti al 1° Gennaio di ogni anno, di ruolo e non di ruolo. La componente non di ruolo a tale data viene però di fatto sottostimata, sia per una sua certa stagionalità che le fa assumere i valori minimi proprio alla fine dell'anno, sia perchè un occupato/anno non di ruolo può corrispondere a più soggetti lavorativi diversi. Nel Rapporto viene presentata un'elaborazione sulla serie storica degli iscritti agli istituti di Previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro che ha consentito di valutare il peso dell'occupazione non di ruolo in un valore che oscilla tra il 30 ed il 40% delle nuove assunzioni di ogni anno, corrispondente a 1.400-1.800 unità. Anche i posti non di ruolo messi a concorso in Piemonte nel 1988 e nel 1989 coprono circa il 37% dei posti totali. Si tratta di informazioni di rilievo per una migliore conoscenza di questo segmento del mercato del lavoro pubblico sul quale da tempo abbiamo richiamato l'attenzione.

La messa a regime di un sistema periodico di rilevazione trimestrale dei concorsi pubblici del settore pubblico locale in Piemonte costituisce la novità principale del Rapporto 1989. L'esame del biennio 1988-89 (fig. V) consente di evidenziare il ruolo trainante del comparto sanitario e delle amministrazioni comunali nella domanda di lavoro, con una sensibile crescita negli ultimi due trimestri del 1989.

Fig. V (mancante)

Il lettore troverà poi nel testo una ricca serie di elaborazioni sulle caratteristiche dei posti messi a concorso per ogni comparto, distinti per rapporto di lavoro, titoli di studio, profili professionali, qualifica funzionale e per provincia. Si tratta, crediamo, della prima rilevazione sistematica in materia. In prospettiva essa potrà offrire una base conoscitiva assai utile per individuare le caratteristiche distintive della domanda di lavoro delle varie amministrazioni pubbliche, consentendo anche delle valutazioni sulle politiche di formazione professionale nel settore pubblico. Nel corso del 1991 si cercherà di accelerare i tempi di raccolta dei dati per una loro pubblicazione più tempestiva. E' poi allo studio un'indagine sugli esiti di alcuni dei concorsi rilevati, per valutare dove si riscontrano le maggiori tensioni tra domanda ed offerta per i vari profili professionali.

I nodi del pubblico impiego negli anni'90

Nel concludere le considerazioni generali del Rapporto 1988 si evidenziavano i principali nodi del pubblico impiego alle soglie degli anni'90 da un punto di vista produttivo-organizzativo. All'inizio degli anni'90 non si può non constatare che nessuno di tali nodi è ancora stato sciolto, e che i processi di innovazione nel settore pubblico locale si sviluppano molto lentamente. Rispetto all'esigenza principale di innovazioni organizzative capaci di incrementare la produttività del lavoro l'ultima rilevazione della Corte dei Conti ha segnalato che in

Piemonte solo 22 enti tra Comuni e Province su 82 interpellati avevano intrapreso una sperimentazione diffusa di nuove tecniche gestionali o, in subordine, attivato programmi e progetti obiettivo sulla base degli accordi intercompartimentali.

La lentezza con cui vengono intraprese queste modifiche organizzative è a nostro parere in buona parte riconducibile alla situazione di "stress fiscale" in cui si trovano le amministrazioni locali. A fronte di una diminuzione dei trasferimenti statali in termini reali, non facilmente controbilanciabile con la crescita delle risorse autonome, gli enti locali piuttosto che puntare decisamente su di una politica di incremento della produttività preferiscono infatti scappatoie di breve periodo, come i debiti fuori bilancio, o strategie di contenimento delle spese meno "visibili", come la manutenzione del patrimonio, con una inevitabile spirale al ribasso dei loro livelli di funzionalità ed efficienza. D'altro canto, la stessa crisi di risorse mina direttamente alla base la possibilità di investire in innovazione organizzativa e per lo sviluppo del capitale umano attraverso adeguate politiche formative.

Tutto questo in un anno (1991) in cui la scadenza dei principali contratti e la ventilata possibilità di privatizzare i rapporti di pubblico impiego rischiano di creare un clima oltremodo sfavorevole alle innovazioni organizzative.

Solo la complessiva riorganizzazione istituzionale ed amministrativa prevista dalla Le. 142/90, e dalla meno nota, ma non per questo meno importante, Le. 241/90, recante la nuova disciplina generale delle procedure amministrative, se debitamente gestita, può offrire una prospettiva positiva per una crescita della funzionalità complessiva del settore pubblico locale piemontese.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Dal punto di vista normativo il 1989 può essere considerato un anno di transizione.

E' stato infatti l'anno del cosiddetto "decreto Pomicino" (D.P.C.M. 5.8.1988 n. 325) con il quale si è tentato di riequilibrare la distribuzione del Personale nei diversi comparti del Pubblico Impiego con l'istituto della mobilità.

Con tale Decreto, coerente con le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria per l'anno 1989 (L. 29.12.1988 n. 554 modificata dalla L. 24.4.1989 n. 144) che subordinavano la copertura dei posti vacanti alle attuazioni dei processi di mobilità tra Amministrazioni che presentavano esubero di personale e Amministrazioni che denunciavano carenze, si è tentato, sinora con scarsi risultati, di trasferire i dipendenti esuberanti in alcuni Ministeri ed in alcuni Enti pubblici (in particolare l'Ente Ferrovie) negli enti locali.

Oltre a subordinare le assunzioni in ruolo all'attuazione del D.P.C.M. 325/88 la Finanziaria 89 consentiva:

- la possibilità di effettuare il turn-over del personale cessato dopo l'1.1.1988 nella misura di 1/4 per le Amministrazioni statali e 1/2 per le Amministrazioni locali, naturalmente solo a condizioni di aver attuato le procedure della mobilità;
- la possibilità di coprire i posti da riservare agli aventi diritto al collocamento obbligatorio (L. 482/68);
- la possibilità di assumere personale straordinario, in caso di necessità, per un periodo massimo di 2 mesi, non rinnovabili nell'anno, nel limite della spesa media sostenuta a tale titolo negli ultimi tre anni;
- la possibilità di assumere personale a tempo determinato, per il periodo massimo di un anno, rinnovabile, sulla base di progetti obiettivo da effettuare in specifici campi di intervento (lotta all'evasione fiscale, formazione professionale, protezione civile, catasto, tutela beni culturali ed ambientali etc.);
- la possibilità di coprire altri posti d'organico vacanti previa specifica autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La legge 554/88 oltre a prevedere la possibilità di assumere personale a tempo determinato ha introdotto anche la facoltà di istituire posti a part-time. Questi due istituti sono stati poi regolamentati:

- il part-time con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 117 del 17.3.1989 con il quale sono stati fissati i criteri, gli stipendi e gli orari per il lavoro a tempo parziale;
- la possibilità di assumere personale a tempo determinato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 127 del 30.4.1989 con il quale sono stati fissati l'ambito di applicazione e le procedure di assunzione.

Mentre il 1989 può essere considerato un anno di transizione, il 1990 presenta delle novità di rilievo in quanto, oltre che la pubblicazione del contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti locali (D.P.R. 3.8.1990 n. 333) e di quello della Sanità, è stato l'anno dell'approvazione della Legge di Riforma delle Autonomie Locali (legge 8.6.1990 n. 142) che avrà grandi ripercussioni sul funzionamento degli apparati degli enti locali.

2. L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE PUBBLICA PER COMPARTI

L'andamento occupazionale aggregato per i principali comparti del settore pubblico allargato a livello nazionale media una dinamica simile a quella evidenziata nel rapporto 1988 con una redistribuzione del peso occupazionale a favore dei Ministeri e del Comparto Sanitario, a fronte di una diminuzione di quelli delle Amministrazioni locali (Comuni e Province) (tab. 1). Sia a livello nazionale che sul piano regionale vengono confermate le osservazioni già presentate nei precedenti rapporti:

Tabella 1 Dipendenti pubblici per ente di appartenenza - Situazione al 1° gennaio
(dati assoluti in migliaia) - Italia

Enti						Incremento
	1980	1985	1988	% 1980	% 1988	% 88/80
Ministeri	1.693	1.829	1.934	44,4	46,5	+1,8
Regioni	62	76	75	1,6	1,8	+2,6
Province (a)	70	63	62	1,8	1,5	-1,4
Comuni	550	541	520	14,4	12,5	-0,7
Unità sanitarie locali (b)			614			
Ospedali pubblici (b)	497	615		13,0	14,8	+2,9
Enti di previdenza (b)	92	63	63	2,4	1,5	-3,9
Altri enti pubblici, centrali e locali (b)	136	135	136	3,5	3,3	-
Aziende autonome	453	491	485	11,8	11,7	+0,9
Aziende municipali ed assimilati (c)	143	155	152	3,7	3,6	+0,8
Enel	115	115	115	3,0	2,8	-
Totale	3.881	4.083	4.156	100,0	100,0	+0,9

(a) Esclusi i dipendenti delle strutture sanitarie trasferiti alle Ussl

(b) Dati di contabilità nazionale

(c) Dati di fonte Cispel

(d) Dati di fonte Enel

(e) Dati provvisori

Fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano, ed. 1989 e precedenti

Tabella 2 Serie storica dell'occupazione pubblica in Piemonte in base alle rilevazioni trimestrali Istat sulle forze di lavoro ed alla stima congiunta - 1981-88 - Valori in migliaia

	1981	1985	1989	Incremento medio annuo		
				81/85	81/89	85/89
Amministrazione pubblica (1)	308	361	390	+4,3	+3,3	+2,0
(di cui maschi)	137	169	180	+5,8	+3,9	+1,6
Occupazione totale	1.860	1.758	1.780	-1,4	-0,5	+0,3
Occupazione totale (stima congiunta)	1.913	1.885		-0,4		
Stima componente privata al 1981 attraverso i dati del Censimento dell'industria	92					
Servizi non destinabili alla vendita (stima congiunta)	258	280		+2,1		

(1) La voce Amministrazione pubblica comprende solo una parte del settore pubblico allargato, comprensivo delle Istituzioni sociali private, ed è carattere campionario

Fonte: Istat

- 1) i blocchi delle assunzioni previsti dalle leggi finanziarie non hanno complessivamente impedito una crescita occupazionale; i blocchi, tuttavia, soprattutto nella seconda metà del decennio, hanno avuto effetto nelle Amministrazioni locali ma non nei Ministeri;
- 2) la crescita riguarda il personale di ruolo nell'ambito dei Ministeri, probabilmente, attraverso un processo di riassorbimento del personale fuori ruolo (tab. 3). Al proposito si deve evidenziare che tra gli insegnanti si verifica il classico effetto fisarmonica che vede dopo una fase di assorbimento del personale fuori ruolo un'altra in cui si allarga la consistenza di detto personale;
- 3) nel decennio i Comuni e le Aziende speciali registrano le dinamiche più elevate; bisogna tuttavia sottolineare che il dato complessivo delle Amministrazioni comunali è stato determinato soprattutto dai processi di riorganizzazione attivati ai sensi della L. 3/79. Una verifica dell'incremento medio annuo permette di osservare che per i Comuni è stato del 3,3% tra il 1981 e il 1985 mentre è passato allo 0,7% nel periodo 1985-89; per il comparto sanitario, al contrario l'incremento è stato dello 0,85% nel primo quadriennio e del 2,19% nel secondo.

Tabella 3 Amministrazioni statali - Dinamica del personale civile nel periodo 1981-89 per tipologia di impiego e per tipo di rapporto di lavoro - Piemonte

Tipologia di impiego	Tipo di rapporto di lav.	A n n i			Incremento %		
		1981	1985	1989	medio annuo 1989-81	1990	Incremento % medio annuo 1990-81
Magistrati	R	421	462	467	+1,4	458	+1,0
Impiegati civili e operai	R	17.997	18.757	21.128	+2,2	22.228	+2,6
	NR	1.604	3.584	2.775	+9,1	1.898	+2,0
Insegnanti	R	45.320	53.490	54.974	+2,7	55.148	+2,4
	NR	9.955	4.830	7.540	-3,0	6.375	-4,0
Personale con ord. partic.		928	838	651	-3,7	599	-3,9
Totale	R	64.666	73.547	77.220	+2,4	77.834	+2,3
	NR	11.559	8.414	10.315	-1,3	8.872	-2,6
	T	76.225	81.961	87.535	+1,8	86.706	+1,5
Personale non legato da un vero e proprio rapporto di lavoro							
- pers. con mansioni impieg.		2.105	958	1.067	-6,2	996(a)	
- pers. insegnante		3.407	3.753	2.362	-3,2	246(b)	
- pers. con mansioni salar.		369		87	-9,6	-	
- Totale		5.881	4.711	3.516	-5,0	1.242	
Personale non di ruolo		11.559	8.414	10.315	-1,3	8.872	-2,6
Totale personale "precario"		17.440	13.125	13.831	-2,6	10.114	
TOTALE GENERALE PERSONALE		82.106	86.672	91.051	+1,9	87.948	
incid. % pers. precario		21,2	15,1	15,2			

N.B.: R = personale di ruolo - NR = personale non di ruolo - Escluso personale militare

Fonte: Ministero del tesoro, ragioneria generale dello Stato - Dipendenti delle Amministrazioni statali al 1° gennaio di ogni anno; Roma, varie annate

(a) per 17.293 unità del Ministero della P.I. non risulta la distribuzione per regione in quanto mancano i dati analitici

(b) per 62.734 unità del Ministero della P.I. non risulta la distribuzione per regione in quanto mancano i dati analitici

La ripresa della dinamica occupazionale evidenziata nel rapporto 1988 per i due comparti in esame, dopo il 1987 continua solo per quello sanitario mentre per i Comuni, si verifica addirittura un decremento dell'occupazione tra il 1988 (43.224) e il 1989 (42.647).

Tabella 4 Amministrazioni statali - Dinamica del personale militare nel periodo 1981-90 per corpi di appartenenza e tipo di lavoro - Piemonte (*)

Corpi di appartenenza e tipo di rapporto di lavoro		A n n i			Incremento % medio annuo 1989-81	1990	Incremento % medio annuo 1990-81
		1981	1985	1989			
Corpo forestale	A	256	266	466	+10,2	513	+11,2
	B	-	-	-	-	-	-
	T	256	266	466	+10,2	513	+11,2
Guardia di finanza	A	2.975	3.916	4.079	+4,6	4.414	+5,4
	B	25	130	-	-	-	-
	T	3.000	4.036	4.079	+4,5	4.414	+5,2
Agenti di custodia	A	1.374	1.784	2.195	+7,4	2.237	+7,0
	B	-	-	-	-	-	-
	T	1.374	1.784	2.195	+7,4	2.237	+7,0
Polizia di stato	A	5.475	5.155	5.317	-0,4	5.045	-0,9
	B	408	-	-	-	-	-
	T	5.883	5.155	5.317	-1,2	5.045	-1,5
Vigili del fuoco	A	759	1.120	1.460	+11,5	1.425	+9,7
	B	-	-	-	-	-	-
	T	759	1.120	1.460	+11,5	1.425	+9,7
Totale	A	10.839	12.241	13.517	+3,1	13.634	+2,9
	B	433	130	-	-	-	-
	T	11.272	12.371	13.517	+2,5	13.634	+2,3

(*) Non è compreso il personale militare dipendente dal Ministero della Difesa

N.B.: A = personale vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro

B = personale non vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro

C = personale totale

Fonte: cfr. tabella 3

Subisce un'inversione di tendenza anche la dinamica del personale scolastico in servizio in Piemonte che anche se complessivamente positiva (+0,7 degli addetti tra gli anni scolastici 1985-86 e 1988-89) è caratterizzata dalla diminuzione dei dipendenti degli Enti locali, di un certo rilievo se considerato rispetto all'anno scolastico 1987-88: -7,5% per il personale insegnante e -2,4% per il personale ausiliario (tab. 7).

Tabella 5 Aziende autonome - Dinamica del personale nel periodo 1981-87 per azienda e tipo di rapporto di lavoro - Piemonte (*)

Aziende e tipo di rapporto di lavoro		A n n i				Incremento %	
		1981	1985	1989	1990	1990	1990
					medio annuo 1989-81	medio annuo 1990-81	medio annuo 1990-81
Monopoli di stato	A	522	523	467	-1,3	445	-1,6
	B	1	1	-	-	-	-
	T	523	524	467	-1,3	445	-1,7
A.N.A.S.	A	363	482	616	+8,7	586	+6,8
	B	43	-	-	-	-	-
	T	406	482	616	+6,5	586	+4,9
Telefoni di Stato	A	434	388	411	-0,7	394	-1,0
	B	11	-	-	-	-	-
	T	455	388	411	-1,2	394	-1,5
Poste e telecomunicazioni (Piemonte e Valle d'Aosta)	A	13.542	17.466	18.121	+2,7	17.382	+3,2
	B	1.908	247	227	-11,0	240	-9,7
	T	15.450	17.713	18.348	+2,3	17.622	+1,6
TOTALE	A	14.871	18.859	19.615	+4,0	18.807	+2,9
	B	1.963	248	227	-11,1	240	-9,8
	T	16.834	19.107	19.842	+2,2	19.047	+1,5

N.B.: A = personale vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro

B = personale non vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro

T = personale totale

Fonte: cfr. tabella 3

Tabella 6 Amministrazioni locali - Dinamica del personale nel periodo 1981-89 per tipo di ente - Piemonte

Enti	A n n i				Incremento % medio annuo 89-81
	1981	1985	1988	1989	
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti	3.003	3.132	3.035	3.055	+0,2
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti	6.031	5.897	6.077	5.997	-0,1
Amministrazioni e consorzi comunali	35.082	41.557	43.224	42.647	+2,7
Asili nido comunali	1.616				
Aziende speciali (1)	4.124	4.915	4.994	5.040	+2,8
Enti ospedalieri	12.790	11.402	-	-	-
Unità Sanitarie Locali (Totale comparto sanitario)	41.581	42.978	46.055	46.752	+1,6
I.P.A.B. o Consorzi	4.061	4.334	4.561	4.659	+1,8
Totale	95.498	102.813	107.986	108.150	+1,7

(1) Non comprende le Aziende di trasporto, che al 1984 avevano un'occupazione pari a 7.366 unità

Fonte: Ministero del Tesoro - Rendiconto degli Istituti di previdenza, varie annate. Dati al 1° gennaio di ogni anno (non sono compresi gli occupati in altri enti pubblici quali Aziende di soggiorno, Camere di Commercio, ecc.)

Tabella 7 Personale impegnato nelle scuole pubbliche (statali, locali e altri enti pubblici) anni scolastici 1985-86 e 1987-88

	ANNO SCOLASTICO 1985-86						ANNO SCOLASTICO 1988-89					
	Personale direttivo		e ins.		Pers.non ins.		Personale direttivo		e ins.		Pers.non ins.	
	Totale	Di ruolo					Totale	Di ruolo				
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Dipendenti												
dello stato	57.297	43.632	51.164	40.327	10.156	6.418	59.420	45.248	51.704	40.888	10.411	6.816
Dipendenti												
Enti locali	2.620	2.495	2.115	2.036	8.822	7.183	2.246	2.179	1.851	1.802	8.756	7.021
Dipendenti altri												
Enti pubblici	813	778			538	516	812	804			383	370
Totale	60.730	46.905	53.279	42.363	19.516	14.117	62.168	47.114	53.647	42.897	19.633	14.220

Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

La dinamica è riconducibile al fatto che la maggiore parte dei dipendenti degli Enti locali (91% degli insegnanti e 77% del personale ausiliario) sono impegnati nelle scuole elementari e materne, gradi in cui si è concentrata la flessione degli iscritti in questi ultimi anni, mentre nelle scuole secondarie, superiori, dove il personale, insegnante e non, è in prevalenza dipendente dallo Stato si è ancora in presenza di crescita della domanda di scolarizzazione.

Dal punto di vista strutturale l'incidenza del personale fuori ruolo passa dal 12,3% al 13,7% tra il personale direttivo e insegnante.

Il tasso di femminilizzazione resta sostanzialmente invariato intorno al 76% per il personale direttivo e insegnante ed al 72% per il personale non insegnante.

3. LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI LOCALI

3.1. L'occupazione pubblica in Piemonte

La proficua collaborazione che l'Ires ha instaurato con la Direzione Generale degli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro ha permesso di acquisire il nastro degli iscritti in Piemonte all'1.1.1989. Tale nastro permette di aggiornare il Rapporto 1988 e di riprendere il capitolo relativo al turn-over.

Non verranno prese in esame, per le ragioni indicate nel precedente rapporto, le parti relative alla stima del personale fuori ruolo e alla distribuzione del personale nelle varie qualifiche funzionali.

Si ritiene, al proposito, che le osservazioni e le analisi contenute nel Rapporto 1988, ed effettuate sulla base dei dati forniti dalle Prefetture, restano valide in quanto i cambiamenti intervenuti in un anno non sono tali da poter modificare in misura sostanziale il quadro dell'anno precedente.

In generale resta sostanzialmente invariato il quadro complessivo della struttura occupazionale articolata per comparti, e misurata dal rapporto dipendenti/abitanti, con la conferma della dominanza di Torino per ciò che concerne Amministrazioni comunali, Aziende speciali ed Enti vari e la maggior incidenza del resto del Piemonte, per gli altri comparti.

Dal punto di vista dinamico, la crescita dell'occupazione accoppiata ad un lieve, ma progressivo, calo della popolazione fa salire il rapporto dipendenti abitanti che passa dal 24,5 del 1985 al 25,7 del 1989. Tale rapporto tende ad aumentare in tutte le province del Piemonte, ed in tutti i comparti.

3.2. La distribuzione degli occupati per comparti e per provincia. L'età dei dipendenti

La consistenza degli occupati negli enti locali registra, rispetto al 1988, un leggero incremento attestandosi sulle 112.247

unità. L'incremento medio annuo nel periodo 1981-89 si mantiene sull'1,7% mentre se consideriamo l'ultimo quadriennio esso è qui all'1,3%, e presenta un valore positivo in tutti i comparti, tranne che nell'Amministrazione regionale.

Tabella 8 Iscritti Cpdel all'1.1.1986 e all'1.1.1989 per comparti

Comparti	1985	%	1989	%	1989-85
Amministrazioni comunali	41.557	38,99	42.647	37,99	+0,3
Amministrazioni provinciali	5.887	5,52	5.997	5,34	+0,2
Amministrazioni regionali	3.132	2,94	3.055	2,72	-0,3
Consorzi I.P.A.B.	4.334	4,07	4.659	4,15	+0,9
Aziende speciali	4.915	4,61	5.040	4,49	+0,3
Enti vari	3.782	3,55	4.097	3,65	+1,0
Comp. sanità	42.978	40,02	46.752	41,65	+1,1
Totale	106.595	100,00	112.247	100,00	+0,7

Fonte: elaborazioni Ires su dati Ministero del Tesoro - Direzione Generale degli Istituti di Previdenza

Tabella 9 Dipendenti per 1.000 abitanti per comparti di occupazione e per province in Piemonte al 1° gennaio 1985

Province	c o m p a r t i								
	Popolazione	Amm.ni comun.	Amm.ni prov.	Amm.ni reg.	Consorzi I.P.A.B.	Aziende spec.	Enti vari	Comp. san.	Totale
Torino	2.298.941	11,0	1,2	1,3	0,8	1,7	1,2	9,4	26,6
Vercelli	389.520	7,1	1,0	-	0,5	0,5	0,3	10,1	20,0
Novara	504.769	7,5	1,2	-	0,9	0,3	0,4	9,3	19,6
Cuneo	548.363	6,7	1,5	-	1,5	-	0,4	10,1	20,2
Asti	212.613	9,0	2,2	-	1,5	0,5	0,4	8,0	21,6
Alessandria	457.815	8,2	1,5	-	0,7	0,7	0,4	11,5	23,0
Piemonte	4.411.921	9,4	1,3	1,3	0,9	1,1	0,8	9,7	24,5

Fonte: elaborazioni Ires su dati Ministero del Tesoro - Direzione Generale degli Istituti di Previdenza

Considerando il periodo 1985-89, viene confermata la tendenza che vede il comparto sanitario crescere in misura maggiore rispetto agli altri.

Tabella 10 Dipendenti per 100 abitanti per comparti di occupazione e per province in Piemonte al 1°

gennaio 1989

Province	Popolazione al 31.12.88	Amm.ni comun.	Amm.ni prov.	Amm.ni reg.	Consorzi I.P.A.B.	Aziende spec.	Enti vari	Comp. san.	Totale
Torino	2.279.607	11,47	1,29	1,30	0,90	1,81	1,36	10,22	28,35
Vercelli	381.889	7,69	1,05	0,01	1,36	0,57	0,48	11,48	22,64
Novara	500.984	7,81	1,18	0,04	0,88	0,39	0,50	10,18	20,98
Cuneo	546.404	7,19	1,58	0,08	1,63	-	0,50	11,56	22,54
Asti	209.831	8,98	2,19	-	1,75	0,54	0,46	9,06	22,98
Alessandria	447.186	8,54	1,67	0,02	0,86	0,85	0,48	12,90	25,32
Piemonte	4.365.911	9,77	1,37	0,70	1,07	1,15	0,94	10,70	25,70

Fonte: elaborazioni Ires su dati Ministero del Tesoro - Direzione Generale degli Istituti di Previdenza

La distribuzione degli occupati nei comparti considerati resta sostanzialmente invariata rispetto al 1988 come pure quella per provincia (fig. 1 e tab. 11).

Si conferma, pertanto, la prevalenza dell'occupazione nel comparto delle Amministrazioni locali e della sanità e, a livello territoriale, della provincia di Torino sul resto della Regione.

Anche la struttura per età dei pubblici dipendenti piemontesi non subisce grosse variazioni rispetto al 1988. Occorre comunque sottolineare che nel periodo 1986-89 si registra un aumento dell'età media dei dipendenti, presente in tutti i comparti tranne quelli delle aziende speciali e dei consorzi-IPAB.

Nel 1981 l'età media è di oltre 39 anni, con un valore superiore ai 40 anni in tre comparti su sette (Comuni, Province e Aziende speciali).

Si può supporre che la crescita dell'età media sia determinata, oltre che da un turn-over limitato per il personale di ruolo a seguito dei blocchi delle assunzioni, dal fatto che il limite massimo dell'età per accedere ai posti pubblici sia stato elevato da 35 a 40 anni.

Nel 1989, pertanto, la ripartizione egli occupati per classi d'età fa emergere che:

- i dipendenti con meno di 40 anni di età, scendono al 55% del totale dal 57% degli anni precedenti;
- i dipendenti con più di 50 anni di età sono sempre circa il 18%;

Fig. 1 (mancante)

segue: Fig. 1 (mancante)

Tabella 11 Iscritti Cpdel 1989 per comparto di occupazione, età e provincia

Province	Età	COMPARTI							Totale
		Amministr. comunale	Amministr. provinc.	Amministr. regionale	Consorzi IPAB	Aziende speciali	Enti vari	Comparto sanità	
Torino	18-29	4.257	464	317	499	820	764	4.541	11.662
	30-39	9.271	1.229	1.472	622	1.288	1.113	8.245	23.240
	40-49	6.784	828	776	547	1.061	775	6.895	17.666
	50 e oltre	5.853	410	405	395	966	428	3.601	12.058
	Totale	26.165	2.931	2.970	2.063	4.135	3.080	23.282	64.626
Vercelli	18-29	551	61	2	133	35	52	917	1.751
	30-39	1.115	95	-	181	70	89	1.588	3.138
	40-49	841	98	2	126	72	36	1.192	2.367
	50 e oltre	430	147	1	77	40	7	689	1.391
	Totale	2.937	401	5	517	217	184	4.386	8.647
Novara	18-29	642	45	4	99	44	50	1.133	2.017
	30-39	1.496	172	8	141	72	109	1.914	3.912
	40-49	1.075	204	5	123	46	56	1.355	2.864
	50 e oltre	699	171	4	78	34	35	700	1.721
	Totale	3.912	592	21	441	196	250	5.102	10.514
Cuneo	18-29	749	126	8	264	-	72	1.461	2.680
	30-39	1.522	245	20	276	-	131	2.606	4.800
	40-49	1.036	227	8	215	-	36	1.482	3.004
	50 e oltre	625	267	10	134	-	32	765	1.833
	Totale	3.932	865	46	889	-	271	6.314	12.317
Asti	18-29	248	50	1	50	12	10	335	706
	30-39	731	154	-	119	44	35	781	1.864
	40-49	550	128	-	117	38	35	546	1.414
	50 e oltre	355	127	1	81	20	17	236	837
	Totale	1.884	459	2	367	114	97	1.898	4.821
Alessandria	18-29	511	107	3	71	63	32	1.034	1.821
	30-39	1.359	238	1	100	143	90	2.204	4.135
	40-49	1.069	175	7	109	87	53	1.583	3.083
	50 e oltre	878	229	-	102	85	40	949	2.283
	Totale	3.817	749	11	382	378	215	5.770	11.322
Piemonte	18-29	6.958	853	335	1.116	974	980	9.421	20.637
	30-39	15.494	2.133	1.501	1.439	1.617	1.567	17.338	41.089
	40-49	11.355	1.660	798	1.237	1.304	991	13.053	30.398
	50 e oltre	8.840	1.351	421	867	1.145	559	6.940	20.123
	Totale	42.647	5.997	3.055	4.659	5.040	4.097	46.752	112.247

- i comparti "più vecchi" continuano a risultare quelli dei Comuni,

delle Province, dei Consorzi e delle Aziende speciali, mentre da un punto di vista territoriale le province "più vecchie" risultano quelle di Torino, Alessandria ed Asti (tab. 11).

Tabella 12 Età media e retribuzione lorda media per comparto

Comparti	Età media		Retribuzione media			Incremento
	1986	1989	1984	1985	1988	medio annuo 1988-84
Amministrazioni comunali	39,3	40,98	15.273.000	16.959.000	20.306.000	+8,23
Amministrazioni provinciali	40,2	40,72	15.368.000	17.128.000	20.566.000	+8,45
Amministrazioni regionali	37,0	39,02	16.840.000	18.765.000	22.644.000	+8,61
Consorzi I.P.A.B.	39,1	38,93	13.088.000	14.610.000	17.658.000	+8,72
Aziende speciali	40,2	40,03	19.248.000	20.081.000	25.339.000	+7,91
Enti vari	36,8	37,57	17.244.000	18.643.000	23.024.000	+8,38
Comp. sanità	38,1	38,78	17.349.000	18.832.000	23.641.000	+9,07
Totale	38,7	39,46	16.326.000	17.925.000	22.008.000	+8,70

3.3. La dinamica delle retribuzioni

La dinamica delle retribuzioni risultante dalle denunce annuali agli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro (1), mette in evidenza che nel periodo 1984-88 si è verificato un aumento delle retribuzioni medie per addetto da L. 16.326.000 a L. 22.008.000 con un aumento medio annuo dell'8,7%.

A livello di comparto gli aumenti medi annui si collocano tutti tra l'8 e il 9% con l'eccezione delle Aziende speciali, dove l'incremento è appena sotto l'8%, e della sanità dove, invece, supera il 9% (tab. 12).

Nel 1988 la retribuzione media varia dai 25.300.000 delle Aziende speciali ai 17.600.000 dei Consorzi e delle IPAB.

Nel complesso sono stati corrisposti oltre 2.470 miliardi di lire rispetto ai 2.304 miliardi dell'anno precedente con un aumento pari all'8% circa.

La retribuzione media cresce al crescere dell'età dei dipendenti, quale naturale conseguenza degli incrementi salariali legati all'anzianità di servizio.

Occorre però sottolineare che in due comparti, quello dei

Consorzi e quello della sanità, si verifica un'eccezione: la retribuzione media dei dipendenti con età compresa tra 30 e 39 anni è superiore a quella dei dipendenti appartenenti alle due classi di età successive nel primo comparto, ed a quella dei dipendenti appartenenti alla classe d'età 40-49 anni nel secondo.

Questa apparente anomalia può essere spiegata dal fatto che nei due comparti in esame vi sia un'alta percentuale di dipendenti di qualifiche medio alte con età compresa tra 30 e 39 anni. Nel comparto della sanità si può supporre che si tratti dei medici all'inizio di carriera che vengono inquadrati nella 9^a qualifica funzionale (2) (Assistenti medici).

A livello di comparto, rispetto agli anni precedenti, si può notare che le retribuzioni medie più elevate, a fronte di un'età media inferiore, vengono percepite nella sanità e negli Enti vari e non più nell'Amministrazione regionale, dove, negli ultimi anni si è assistito ad un turn-over ridotto. Questo fatto può essere la conseguenza di una mancata immissione in ruolo di personale giovane nelle qualifiche funzionali medio alte. Più avanti si vedrà che la Regione, a seguito di un processo di riorganizzazione degli uffici, ha proceduto in una prima fase, alla copertura dei posti mediante concorsi interni; solo nel 1990 sono stati banditi i concorsi pubblici.

A livello territoriale oltre il 57% delle retribuzioni sono corrisposte ai dipendenti delle amministrazioni localizzate nella Provincia di Torino. Occorre comunque notare che nel 1988 la percentuale anzidetta risulta inferiore a quella dell'anno precedente e che le retribuzioni medie risultano essere leggermente inferiori alla media regionale, ed a quelle nelle province di Alessandria, Novara e Vercelli (tab. 13).

In conclusione i dati stipendiali relativi al 1988 evidenziano come:

- la retribuzione dei pubblici dipendenti cresce al crescere dell'età anche se non in tutti i comparti;
- la maggior parte delle retribuzioni corrisposte vengono percepite dai dipendenti che operano in provincia di Torino anche se in misura minore rispetto al passato;

Tabella 13 Retribuzioni medie lorde 1989 (corrisposte nel 1988) per comparto di occupazione, età e provincia in migliaia di lire

Province	Età	COMPARTI							Totale
		Amministr. comunale	Amministr. provinc.	Amministr. regionale	Consorzi IPAB	Aziende speciali	Enti vari	Comparto sanità	
Torino	18-29	18.713	18.303	18.312	17.111	21.347	19.295	19.515	19.153
	30-39	20.197	19.464	21.237	19.455	23.287	22.238	23.671	21.706
	40-49	21.080	21.144	24.609	18.953	26.228	24.912	23.509	22.598
	50 e oltre	21.479	23.012	27.717	18.390	31.408	28.956	26.365	24.160
	Totale	20.471	20.251	22.690	18.551	25.554	23.115	23.229	21.947
Vercelli	18-29	18.315	18.401	17.310	16.963	21.011	19.477	19.585	18.968
	30-39	19.714	20.609	-	17.370	23.211	22.219	24.744	22.301
	40-49	20.157	21.844	21.060	17.703	28.010	23.237	23.819	22.227
	50 e oltre	21.685	23.199	6.960	16.871	29.854	28.271	27.883	24.906
	Totale	19.867	21.525	16.740	17.272	25.673	21.873	23.907	22.025
Novara	18-29	18.614	18.343	18.455	16.201	19.955	19.579	19.568	19.078
	30-39	19.900	20.571	20.656	17.737	22.745	21.674	25.536	22.712
	40-49	20.553	21.024	20.900	17.637	26.179	25.380	25.108	22.802
	50 e oltre	21.829	22.038	26.915	16.696	24.962	28.048	28.850	24.673
	Totale	20.213	20.981	21.487	17.180	23.309	22.977	24.551	22.360
Cuneo	18-29	18.390	18.408	19.270	15.455	-	19.633	19.740	18.874
	30-39	19.794	19.341	21.220	16.618	-	22.190	24.446	22.185
	40-49	20.391	21.340	21.870	17.077	-	24.750	25.220	22.664
	50 e oltre	21.234	22.453	21.364	15.959	-	23.831	27.653	23.751
	Totale	19.913	20.690	21.025	16.284	-	22.045	23.927	21.815
Asti	18-29	18.582	18.693	20.620	15.726	20.252	19.305	19.598	18.911
	30-39	20.262	20.239	-	17.485	22.695	22.572	23.512	21.545
	40-49	20.792	22.048	-	17.394	25.622	24.943	23.917	22.064
	50 e oltre	21.166	22.478	24.830	17.821	25.722	30.191	30.704	24.027
	Totale	20.366	21.194	22.725	17.291	23.944	24.426	23.832	21.742
Alessandria	18-29	18.549	18.099	19.983	16.326	20.981	19.728	19.331	18.987
	30-39	20.377	19.415	19.600	17.648	22.622	21.953	24.038	22.319
	40-49	20.967	20.750	23.159	17.848	26.171	24.259	24.253	22.740
	50 e oltre	21.608	22.329	-	17.657	27.539	28.289	28.083	24.533
	Totale	20.581	20.430	21.969	17.462	24.271	23.369	23.919	22.344
Piemonte	18-29	18.621	18.325	18.353	16.509	21.235	19.358	19.546	19.071
	30-39	20.113	19.641	21.233	18.192	23.185	22.185	24.131	21.958
	40-49	20.875	21.226	24.537	18.124	26.303	24.838	24.005	22.584
	50 e oltre	21.500	22.633	27.502	17.588	30.776	28.587	27.291	24.255
	Totale	20.360	20.566	22.644	17.658	25.339	23.024	23.641	22.008

Tabella 14 Retribuzioni lorde 1989 (corrisposte nel 1988) per comparto di occupazione, e provincia in milioni di lire

Province	COMPARTI							Totale
	Amministr. comunale	Amministr. provinc.	Amministr. regionale	Consorzi IPAB	Aziende speciali	Enti vari	Comparto sanità	
Torino	535.634	59.357	67.389	38.271	105.667	71.193	540.824	1.418.334
Vercelli	58.349	8.631	84	8.930	5.571	4.025	104.857	190.447
Novara	79.075	12.421	451	7.576	4.569	5.744	125.261	235.098
Cuneo	78.298	17.897	967	14.477	-	5.974	151.077	268.689
Asti	38.369	9.728	45	6.346	2.730	2.369	45.233	104.820
Alessandria	78.556	15.302	242	6.670	9.174	5.024	138.011	252.980
Piemonte	868.281	123.336	69.178	82.270	127.710	94.329	1.105.263	2.470.368

- gli stipendi medi più alti non sono più percepiti da coloro che operano in provincia di Torino in quanto l'ordinamento delle retribuzioni medie vede:

- a) a livello territoriale al primo posto Novara seguita da Alessandria, Vercelli, Torino, Cuneo ed Asti;
- b) a livello di comparto le Aziende speciali seguite dalla sanità, dagli Enti vari, dalla Amministrazione regionale, dalle Amministrazioni provinciali, dalle Amministrazioni comunali e dai Consorzi-IPAB.

3.4. Il turn-over

Con l'acquisizione delle informazioni sugli iscritti agli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro relativi al 1989 è possibile esaminare la situazione degli entrati e degli usciti nei comparti del pubblico impiego su una serie storica di quattro anni: 1985-1986-1987 e 1988.

In particolare è possibile verificare il comportamento dei soggetti assunti in un anno negli anni immediatamente successivi e cioè: se restano in servizio, o se cessano l'anno dopo o negli anni seguenti.

Anche se l'analisi dei dati non consente di fare ipotesi certe è possibile trarre dagli stessi alcune indicazioni in ordine:

- 1) ai movimenti di personale;
- 2) alla consistenza del personale che viene assunto a tempo determinato;
- 3) alla consistenza della domanda di lavoro negli enti pubblici nel suo complesso.

Prima di entrare nel merito delle questioni citate è opportuno aggiornare la situazione relativa alle uscite naturali.

Le proiezioni sul personale in servizio al'1.1.1989 (fig. 2) evidenziano che:

- le cessazioni dal servizio per limite d'età previste entro il 2000 sono poco più di 11.000 pari al 10% del personale in servizio all'1.1.1989; rispetto all'anno precedente il numero dei pensionamenti previsti nel decennio in corso è diminuito di oltre 2.000 unità, contro una previsione di meno di 1.000, a conferma che annualmente è comunque rilevante il numero di dipendenti che, pur avendo un'età avanzata, cessa dal servizio prima di aver raggiunto il limite massimo di età;
- si conferma la concentrazione di tali cessazioni nelle Amministrazioni locali e, in particolare, se rapportate ai dipendenti in servizio, nelle Amministrazioni provinciali e nelle Aziende speciali;
- gli incrementi occupazionali avvenuti negli enti locali tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80 e la consistenza delle uscite che si stanno verificando in questi anni prima che gli interessati, il cui pensionamento era previsto prima del 2000, raggiungano il limite massimo d'età fa progressivamente aumentare il peso assoluto e percentuale di coloro il cui pensionamento per limiti di età è previsto tra il 2000 e il 2028.

E' superfluo ricordare la parzialità di questi dati in quanto non è possibile determinare le cessazioni per limiti di età nei casi in cui

Fig. 2 (mancante)

è previsto il collocamento a riposo a 60 anni, nè tener conto delle dimissioni volontarie, delle cessazioni per altre cause e di quelle per fine rapporto di lavoro a tempo determinato.

Rispetto al passato, tuttavia, le considerazioni fatte possono essere verificate analizzando in maniera più puntuale il turn-over in un arco di 4 anni.

La tabella 15 e la figura 3 danno un quadro generale dei movimenti di personale verificatisi nel periodo in esame da cui emerge:
- una crescita degli ingressi che tuttavia subisce un rallentamento nel 1988;

Tabella 15 Movimenti di personale negli enti pubblici del Piemonte

Anni	Entrati	Numeri indici	Usciti	Numeri indici	Rapp. %	Rapporto %	
					Entrati su usciti	su personale in servizio all'1.1. Entrati Usciti	
1985	7.622	100,0	6.425	100,0	118,6	7,15	6,0
1986	8.989	117,9	7.236	112,6	124,2	8,33	6,7
1987	9.767	129,4	7.365	114,6	132,6	8,91	6,7
1988	8.838	115,9	8.511	132,5	103,8	7,89	7,6

- una crescita progressiva degli usciti che, per converso, subisce una notevole impennata nel 1988;
- una crescita nel rapporto positivo tra ingressi e uscite che si arresta nel 1988 quando i due dati assumono un valore quasi analogo, per cui il saldo complessivo assume un valore basso.

Nel complesso, comunque, la consistenza del turn-over si aggira sul 7-8% del personale in servizio con una prevalenza negli ingressi che è rilevante nel periodo 1985-87 e quasi nulla nel 1988.

Al di là della consistenza globale del turn-over è interessante fare alcune ipotesi sulle caratteristiche dello stesso.

La tabella 16 e le figure 3 e 4 mettono in evidenza che:

- nel complesso il 30% dei nuovi ingressi cessano dal servizio nell'anno immediatamente successivo (il dato si conferma per i tre anni esaminati), poco più del 7% due anni dopo e, considerando solo il dato relativo al 1985, quasi il 4% tre anni dopo;

Fig. 3 (mancante)

segue: Fig. 3 (mancanti)

Fig. 4 (mancante)

- a livello di comparto la quota dei nuovi ingressi che cessano negli anni immediatamente successivi è superiore alla media regionale nel comparto delle Amministrazioni comunali, provinciali e, in riferimento agli ingressi del 1986 e del 1987 nell'Amministrazione regionale, nelle Aziende speciali, è uguale nelle IPAB mentre risulta inferiore nel Comparto della sanità e, relativamente al 1985 e 1986 negli enti vari;
- quasi il 90% di soggetti che annualmente vengono assunti ha un'età compresa tra 18 e 40 anni.

Tabella 16 Entrati e usciti dagli enti pubblici piemontesi per anno

Uscite e presenze fine periodo	Presenze inizio periodo e ingressi						Totale
	Presenti 1.1.1985	Trasfer. 1989	1985	Entrati			
			1986	1987	1988		
Usciti 1985	6.425	-	-	-	-	-	6.425
Usciti 1986	4.604	481	2.151	-	-	-	7.236
Usciti 1987	4.087	486	531	2.261	-	-	7.365
Usciti 1988	4.322	569	325	670	2.625	-	8.511
Presenti 1.1.89	76.450	9.177	4.615	6.058	7.143	8.838	112.281
Totale	95.888	10.713	7.622	8.989	9.768	8.838	141.818

Da queste brevi notazioni si può desumere che, considerando il personale di nuova assunzione che non resta in servizio come personale assunto a tempo determinato, vi è una quota pari al 30-40% delle assunzioni negli enti pubblici che riguarda il personale non di ruolo.

Al proposito occorre sottolineare che, considerando solo il personale in servizio al 1° gennaio di ogni anno, i soggetti interessati ad assunzioni a tempo determinato sono molto di più in quanto tali assunzioni sono disposte, nella maggior parte dei casi, per periodi inferiori all'anno (3 o 6 mesi).

Infatti prendendo in esame i comparti delle Amministrazioni locali, provinciali e regionali, che sono stati oggetto della rilevazione ministeriale esaminata nel rapporto 1988, a fronte di un'entità del personale non di ruolo in servizio al 31.12.1987 pari a 2.285 unità, risultavano assunti 4.953 dipendenti non di ruolo nel 1987.

Ciò sta a significare che una buona parte del personale non di ruolo assunto in corso d'anno ha cessato prima del 31 dicembre.

Prendendo in esame la quota di nuovi ingressi del 1987, risultanti dai nastri del Ministero del Tesoro, che sono usciti o che si presume usciranno negli anni immediatamente successivi (30-40%) nei comparti citati emerge che il personale non di ruolo dovrebbe essere compreso tra le 1.400-1.800 unità/annue.

Affermando quindi che una quota del 30-40% degli ingressi di personale riguarda personale non di ruolo non si dovrebbe essere lontani dalla realtà, fermo restando che tali ingressi nel corso dell'anno possono interessare un numero di persone pari almeno al doppio.

Resta da spiegare come mai una quota rilevante degli entrati (oltre l'11%) che abbiamo considerato come personale non di ruolo non cessa dal servizio l'anno immediatamente successivo ma uno o due anni dopo.

Il fenomeno è degno di nota, in quanto esso riguarda quasi tutti i comparti, e solo nelle Amministrazioni provinciali e nelle Aziende speciali la percentuale considerata è inferiore alla media regionale attestandosi comunque sul 7%. Esso può essere determinato da tre ordini di cause:

- la possibilità che tra il personale che viene assunto con contratto di lavoro a tempo determinato vi sia una parte di personale stagionale che, avendo la possibilità di essere riassunta sulla base di specifiche norme contrattuali, viene assunto per il medesimo periodo in anni successivi;
- la presenza di personale non di ruolo assunto per un periodo superiore ad un anno sulla base di particolare normativa (esempio: supplenze di personale in maternità);
- la possibilità che una parte del personale assunto in ruolo decida di dimettersi dopo due o tre anni di lavoro.

In conclusione si può affermare che gli Enti pubblici piemontesi esprimono una domanda di lavoro, che negli ultimi anni, è stata di 9.000-10.000 unità annue, di cui il 40% riguarda assunzioni a tempo determinato.

A livello di comparto (fig. 3) gli Enti che esprimono una maggiore domanda sono le Amministrazioni comunali e la sanità, con una sostanziale differenza: mentre nel Comparto sanitario sono progressivamente aumentati nel periodo considerato nelle Amministrazioni comunali a fronte di crescita nel periodo 1985-87, nel 1989 si verifica una forte contrazione (-1.100 unità rispetto all'anno precedente) tale da determinare un saldo negativo con le uscite.

Considerando che la predetta situazione si è verificata anche nelle Amministrazioni provinciali e nell'Amministrazione regionale si può supporre che essa sia la conseguenza del cosiddetto "decreto Pomicino" (D.P.C.M. 325/88) che, subordinando le assunzioni all'attuazione della mobilità tra Enti pubblici, ha di fatto bloccato le assunzioni in ruolo negli Enti locali a partire dal mese di agosto del 1988.

3.5. Un approfondimento del Comparto sanitario

Nel 1989 l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte ha pubblicato i dati, aggiornati all'1.1.1989, relativi alle piante organiche del personale delle Ussl piemontesi.

L'entità del personale in servizio all'1.1.1989 (46.360 unità)

risulta pressochè uguale a quello derivante dalle pubblicazioni del Ministero del Tesoro (46.752 unità).

La lettura di tali dati consente di svolgere le seguenti considerazioni:

- la consistenza del personale non di ruolo si aggira intorno al 4%;
- i posti vacanti delle piante organiche delle Ussl sono oltre il 16% (tab. 17);
- il personale sanitario rappresenta nel complesso quasi il 61% dei dipendenti del comparto; il resto è composto da personale tecnico (27,8%), da personale amministrativo (11,3%) e, in misura irrilevante, da altre figure professionali;
- nell'ambito del personale sanitario le figure prevalenti sono quelle degli infermieri (61%) e quelle dei medici (22%);
- nel comparto sanitario si registra un notevole tasso di femminilizzazione: nel complesso esso si attesta sul 62% ed assume una particolare rilevanza tra il personale infermieristico (80%) e tra quello Amministrativo (62%); è invece basso tra i medici (23,7%) e soprattutto i veterinari (3,5%) (tab. 18).

Per quanto concerne il turn-over (tab. 19), nel 1990 sono previsti 851 cessazioni dal servizio per limiti d'età che rappresentano quasi il 2% del personale di ruolo in servizio all'1.1.1989. Meno rilevante appare invece la consistenza del personale con elevata anzianità di servizio: i dipendenti con più di trent'anni di anzianità sono infatti meno del 3%.

Tabella 17 Personale dipendente dei vari ruoli nel comparto sanitario in Piemonte - Situazione al 1° gennaio 1989

Unità sanitarie locali	r u o l o								Totale			
	Sanitario		Prof.(1)		Tecnico		Amministr.		personale dipendente		Posti in	Posti va-
	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	P.O.	canti
001-Torino centro	7.194	1.065	30	2	3.789	265	1.276	65	12.289	1.097	16.261	3.415
024-Collegno-Grugliasco	490	-	2	-	394	-	118	1	1.004	1	1.265	261
025-Rivoli	320	20	1	-	170	-	67	1	558	21	673	88
026-Venaria-Alpignano	255	1	-	-	105	-	61	-	421	1	454	33
027-Ciriè	306	6	1	-	120	-	46	-	473	6	517	44
028-Settimo Torinese	88	7	-	-	12	1	42	-	142	8	190	48
029-Gassino Torinese	27	4	-	-	7	-	22	4	56	8	99	43
030-Chieri	305	21	1	-	102	1	86	2	494	24	583	90
031-Carmagnola	230	12	1	-	120	-	50	-	401	12	490	89

segue tab. 17 pag. prec.

Unità sanitarie locali	r u o l o								Totale		Posti in P.O.	Posti va- canti
	Sanitario		Prof.(1)		Tecnico		Amministr.		personale dipendente			
	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.		
032-Moncalieri	352	19	1	-	162	-	74	1	589	20	717	124
033-Nichelino	56	8	-	-	12	-	27	5	95	13	122	27
034-Orbassano	607	49	3	-	445	2	110	4	1.165	55	1.345	117
035-Giaveno	138	7	-	-	59	-	32	-	229	7	259	30
036-Susa	277	20	1	-	119	1	60	1	457	22	571	114
037-Lanzo Torinese	70	5	-	-	51	1	33	-	154	6	194	40
038-Cuorgnè	222	7	-	-	99	-	54	-	375	7	442	67
039-Chivasso	338	7	-	-	116	6	71	1	525	14	736	211
040-Ivrea	758	2	4	-	351	-	112	-	1.225	2	1.357	131
041-Caluso	61	4	-	-	50	-	28	-	139	4	211	72
042-Perosa Argentina	40	3	-	-	22	-	30	-	92	3	135	43
043-Torre Pellice	43	1	-	-	11	-	33	-	87	1	104	16
044-Pinerolo	521	20	1	-	206	3	98	2	826	25	954	130
045-Vercelli	931	25	3	-	469	1	159	-	1.562	26	1.753	253
046-Santhià	164	2	-	-	82	-	47	-	293	2	322	29
047-Biella	828	34	4	-	420	-	153	-	1.405	34	1.600	195
048-Cossato	113	3	-	-	41	-	38	4	192	7	260	68
050-Gattinara	200	1	-	-	98	-	42	-	340	1	356	16
051-Novara	1.408	-	8	-	551	-	203	-	2.170	32	2.395	251
052-Galliate	149	-	-	-	48	-	35	-	232	3	252	20
053-Arona	161	12	1	-	50	-	50	-	262	12	356	94
054-Borgomanero	389	6	1	-	98	-	56	-	544	6	627	85
055-Verbania	473	6	1	-	224	1	88	-	786	7	957	171
049-Borgosesia	346	21	-	-	150	-	52	-	548	21	627	79
050-Gattinara	200	1	-	-	98	-	42	-	340	1	356	16
051-Novara	1.408	-	8	-	551	-	203	-	2.170	32	2.395	251
052-Galliate	149	-	-	-	48	-	35	-	232	3	252	20
053-Arona	161	12	1	-	50	-	50	-	262	12	356	94
054-Borgomanero	389	6	1	-	98	-	56	-	544	6	627	85
055-Verbania	473	6	1	-	224	1	88	-	786	7	957	171
056-Domodossola	456	1	1	-	167	-	83	-	707	2	817	110
057-Omegna	201	16	4	-	70	-	46	-	321	16	427	106
058-Cuneo	1.119	18	7	-	392	1	171	-	1.689	19	1.925	240
059-Dronero	71	5	-	-	32	1	41	2	144	8	186	42
060-Borgo San Dalmazzo	125	2	-	-	83	2	52	-	260	4	303	43
061-Savigliano	618	13	1	-	292	1	83	-	994	14	1.131	137
062-Fossano	245	3	-	1	50	1	47	-	342	5	410	68
063-Saluzzo	336	32	1	-	153	-	67	1	557	33	674	117
064-Bra	244	13	-	-	97	13	57	-	398	26	420	52
065-Alba	442	12	1	-	168	-	79	2	690	14	775	85
066-Mondovì	324	5	2	-	87	-	51	-	464	5	544	83
067-Ceva	172	4	-	-	71	-	38	-	281	4	326	45
068-Asti	891	12	1	-	419	-	162	1	1.473	13	1.677	205
069-Nizza Monferrato	235	4	-	-	159	-	62	-	456	4	550	102
070-Alessandria	1.499	20	8	-	827	-	250	-	2.584	20	2.906	357
071-Valenza	51	6	-	-	5	-	27	-	83	6	120	37

segue tab. 17 pag. prec.

Unità sanitarie locali	r u o l o								Totale		Posti in P.O.	Posti va- canti
	Sanitario		Prof.(1)		Tecnico		Amministr.		personale dipendente			
	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.	R.	Inc.		
072-Tortona	410	2	-	-	203	-	83	-	696	2	741	45
073-Novì Ligure	438	16	1	-	220	-	78	-	737	16	793	56
074-Ovada	94	3	-	-	39	-	46	-	179	3	225	43
075-Acqui Terme	340	22	1	-	47	1	61	2	449	25	586	137
076-Casale Monferrato	640	17	2	-	208	9	100	4	950	30	1.059	109
Valore regionale (54)	26.748	1.359	87	3	12.612	311	5.137	103	44.584	1.776	53.779	8.713

(2)

Fonte: Regione Piemonte Assessorato alla Sanità-Piante organiche del personale delle Ussl piemontesi-
Aggiornamento all'1.1.1989

(1) Comprende il ruolo professionale ed altre posizioni funzionali non determinate

(2) Nella rilevazione dei dati alcune Ussl hanno determinato i posti vacanti come differenza tra i posti previsti nella pianta organica e i posti coperti, con personale in ruolo più quelli coperti provvisoriamente con personale fuori ruolo; le altre Ussl hanno determinato il dato in esame come differenza tra i posti previsti nella pianta organica e quelli coperti con personale di ruolo.

Per tale motivo in alcuni casi la differenza tra posti previsti nella pianta organica e posti vacanti non coincide con il dato relativo al personale di ruolo in servizio

Tabella 18 Piante organiche del personale dipendente delle Ussl piemontesi.

Aggiornamento all'1.1.1989

Totale Regione

Ruolo			Posti P. O.	Posti in ruolo	Posti incar.	Posti vacanti
Sanitario	Personale laureato	Medici	7.860	6.055	190	1.786
		Farmacisti	216	146	8	67
		Veterinari	647	425	46	214
		Biol., Chim., Fisici	477	384	8	92
		Psicologi	340	273	6	68
	F. didattico/org.	184	131	0	53	
	P. infermieristico	19.007	16.057	973	2.836	
	Tecnici sanitari	2.552	2.211	91	310	
	P. vigil. ispez.	304	239	3	65	
	F. riabilitazione	1.299	827	34	469	
Professionale		138	87	3	50	
Tecnico		14.579	12.612	311	1.694	
Amministrativo		6.176	5.137	103	1.009	
TOTALE		53.779	44.584	1.776	8.713	

Fonte: cfr. tab. 17

Tabella 19 Personale dipendente del servizio sanitario regionale - Turn-over - Proiezione anno 1990

Totale Regione

Ruolo	Personale in ruolo		Limite di età		ANZIANITA' DI SERVIZIO								
					35-40 anni		30-35 anni		25-30 anni		20-25 anni		
					M	F	M	F	M	F	M	F	
Sanitario	Pers. laureato	Medici	4.381	1.364	166	0	103	4	200	9	352	43	55
		Farmacisti	45	85	4	0	1	1	1	2	7	8	5
		Veterinari	328	12	39	0	39	0	15	0	28	0	0
		Biol., Chim., Fis.	178	187	0	0	0	0	2	3	3	6	10
		Psicologi	69	189	0	5	0	1	0	0	3	4	6
	F. didatt./org.		15	110	0	16	3	8	3	15	1	31	20
	P. infermierist.		3.155	12.772	1	256	14	68	62	212	485	738	1.702
	Tecnici sanitari		943	1.196	0	26	3	5	18	35	102	78	165
	P. vigil. ispez.		208	23	0	8	3	0	8	1	42	1	0
	F. riabilitazione		132	589	0	12	0	1	2	3	20	22	36
Profess.			78	1	11	0	1	0	5	0	6	0	0
Tecnico			5.391	7.304	0	271	16	13	54	29	342	238	679
Amministr.			1.573	3.403	36	0	44	14	106	62	243	187	433
TOTALE			16.496	27.235	257	594	227	115	476	371	1.634	1.356	3.111

Fonte: cfr. tab. 17

4. LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI PIEMONTESI. I POSTI MESSI A CONCORSO NEL 1988 E NEL 1989

4.1. I criteri della rilevazione

Dopo la sperimentazione effettuata lo scorso anno, i cui principali risultati sono stati riportati nel rapporto 1988, è proseguita la rilevazione dei posti messi a concorso da parte degli Enti pubblici del Piemonte, limitatamente a quelli locali, nel 1988 e nel 1989.

La rilevazione è stata effettuata utilizzando il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte sul quale, in genere, gli enti pubblici sono tenuti a pubblicizzare i propri concorsi o gli avvisi di assunzione.

Prima di richiamare i criteri di rilevazione è opportuno fare alcune precisazioni:

- 1) a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/87 tutti gli Enti pubblici per i posti per i quali è richiesto quale titolo di studio la scuola dell'obbligo, quindi i posti fino alla 4^a qualifica funzionale, sono tenuti a rivolgersi all'Ufficio di Collocamento dove sono istituite apposite graduatorie per profili professionali. Per tale motivo non risulta possibile censire, se non a seguito di specifiche indagini presso gli Uffici di Collocamento, le offerte di posti lavoro, soprattutto a tempo determinato, delle Amministrazioni locali. Queste ultime infatti, se per la copertura dei posti di ruolo sono tenute in ogni caso a darne pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione, non lo sono per le assunzioni a tempo determinato per le quali fanno riferimento agli Uffici di Collocamento;
- 2) le Unità sanitarie, a differenza degli altri enti, non indicano nei propri bandi quanti dei posti messi a concorso sono riservati al personale interno. Tenuto conto che comunque per la copertura di molti posti, oltre ad uno specifico titolo di studio, è richiesta una certa anzianità di servizio nelle qualifiche inferiori, è presumibile che una parte dei posti messi a concorso siano poi coperti da personale già in servizio;

3) anche se i dati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione sono i più completi, in quanto tutti gli enti pubblici hanno l'obbligo, in linea generale, di pubblicizzare i propri concorsi su di esso, si deve tenere comunque conto che ci possono essere delle eccezioni: può darsi che le Aziende speciali, ad esempio, non siano obbligate, in riferimento a talune qualifiche, ad utilizzare il Bollettino Ufficiale quale veicolo di pubblicizzazione delle proprie offerte di lavoro.

La rilevazione è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- per ogni concorso è stato rilevato: il numero dei posti offerti, l'amministrazione che lo ha bandito, la qualifica funzionale, il titolo di studio richiesto, se si trattava di assunzioni in ruolo o a tempo determinato e la percentuale dei posti riservati di personale interno;
- per ciò che riguarda la qualifica funzionale, trattandosi di Amministrazioni non omogenee dal punto di vista dei contratti di lavoro, si è provveduto ad attribuire ai diversi posti le qualifiche funzionali previste dal contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti locali: tutti i posti rilevati sono dunque stati aggregati nelle 10 qualifiche funzionali previste dal D.P.R. 268/87 sulla base del profilo professionale e, per quanto riguarda la sanità, anche sulla base della tabella di corrispondenza dei livelli retributivi;
- i dati rilevati sono stati aggregati per trimestre di rilevazione, ad eccezione di quelli che si riferiscono ai primi sei mesi del 1988 che sono riportati complessivamente;
- i vari profili professionali sono stati riaggregati in 31 specie.

4.2. Il quadro complessivo

Nel 1988 sono stati offerti poco più di 7.000 posti di lavoro passati a oltre 10.200 nel 1989 (tab. 20). Il primo dato da evidenziare è quindi la notevole crescita della domanda di lavoro verificatasi nel 1989 rispetto all'anno precedente (+45%): essa riguarda sia le assunzioni in ruolo che le assunzioni a tempo determinato.

Tabella 20 Numero di posti pubblici offerti in Piemonte

	1988			1989			Variazioni % 1989-88		
	R	NR	T	R	NR	T	R	NR	T
I trimestre)				1.819	567	2.386			
(1.535	1.268	2.803				+15,0	+30,1	+65,8
II trimestre)				1.174	1.088	2.262			
III trimestre	1.642	636	2.278	2.201	1.259	3.460	+34,0	+97,9	+51,9
IV trimestre	1.273	680	1.953	1.200	902	2.102	-5,7	+32,6	+7,6
Totale	4.450	2.584	7.034	6.394	3.816	10.210	+43,7	+47,8	+45,1

Fonte: Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - Elaborazioni Ires

Queste ultime rappresentano il 36,7% nel 1988 e il 37,4% nel 1989. Considerando che le assunzioni a tempo determinato nei posti di qualifica bassa non vengono pubblicizzate sul Bollettino Ufficiale della Regione si deve supporre che la loro consistenza sia molto più elevata. Come si vedrà più avanti il dato in esame deriva quasi esclusivamente dal comparto sanitario.

Le assunzioni a tempo determinato in genere sono disposte per le seguenti motivazioni:

- per far fronte a situazioni di carattere straordinario;
- in supplenza dei titolari assenti per aspettative varie, (malattia, maternità, etc.);
- a copertura provvisoria dei posti messi a concorso; durante la rilevazione, infatti, sono stati frequenti i casi in cui a fianco del concorso pubblico compariva l'avviso per la copertura provvisoria dei posti in attesa dell'espletamento del concorso.

Nel periodo considerato il trimestre più dinamico è il terzo del 1989; nei due anni in esame le maggiori offerte di lavoro avvengono sempre nel periodo luglio-settembre (fig. 5).

Le valutazioni fatte devono però essere "corrette" tenendo conto della quota dei posti riservati al personale interno: essi sono stati 715 nel 1988, pari al 16% del totale dei posti di ruolo offerti, e 1.739 nel 1989, pari al 27% del totale (tab. 21).

Fig 5. (mancante)

E' opportuno ribadire che i posti considerati sono quelli indicati in modo specifico nei bandi. I posti riservati agli interni sono imputabili quasi esclusivamente all'Amministrazione regionale che, a seguito di un processo di riorganizzazione degli uffici, ha messo a concorso interno moltissimi posti negli anni considerati.

Tabella 21 Numero dei posti pubblici di ruolo offerti nel Piemonte

	1988		1989		% posti riservati su totale	
	Totale	Riservati interni	Totale	Riservati interni	1988	1989
I trimestre)			1.819	946		52,0
(1.573	216			13,7	
II trimestre)			1.174	19		1,6
III trimestre	1.642	463	2.201	629	28,2	28,6
IV trimestre	1.273	36	1.200	145	2,8	12,1
Totale	4.450	715	6.394	1.739	16,1	27,2

Fonte: Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - Elaborazioni Ires

4.3. La domanda di lavoro nei diversi comparti

L'andamento della domanda di lavoro nei diversi comparti considerati (tab. 22) fa emergere che la maggiore parte dei posti di lavoro offerti proviene dalla sanità (77% nel 1988 e 76,6% nel 1989). Il dato assume maggiore rilevanza se si considera il fatto che tutti i posti messi a concorso dall'Amministrazione regionale erano riservati al personale interno. Tenendo conto di quest'ultima considerazione, subito dopo la sanità, sono le Amministrazioni comunali quelle che offrono il maggior numero di posti di lavoro (il 10,1% nel 1988 e il 3% nel 1989).

A livello dinamico è sempre la sanità a far registrare il maggiore incremento (+44% nel 1989 rispetto all'anno precedente). Degli altri comparti solo le IPAB fanno registrare un andamento positivo mentre in tutti gli altri si deve registrare una flessione dell'offerta dei posti. Anche questa rilevazione, dunque, conferma quanto già emergeva dai dati del Ministero del Tesoro: un rallentamento, se non un decremento, della domanda di lavoro in alcuni comparti delle Amministrazioni pubbliche, in particolare i comuni, con l'eccezione della sanità dove continua l'andamento positivo iniziato nella seconda metà degli anni '80.

La particolare dinamicità della domanda di lavoro proveniente dalle unità sociosanitarie locali riguarda sia le assunzioni in ruolo che quelle a tempo determinato.

La percentuale dei posti di ruolo messi a concorso dal Comparto sanitario è del 64,5% nel 1988 e del 63,6 nel 1989; per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato la sanità copre quasi la totalità della domanda dal momento che nessuna altra istituzione sembra offrire possibilità di assunzioni di questo tipo. E' bene comunque ricordare che questa situazione dipende anche dal fatto che solo le Ussl hanno l'obbligo di pubblicizzare i bandi relativi alle assunzioni a termine sul Bollettino Ufficiale della Regione; comuni e province, ad esempio, possono disporre assunzioni di personale straordinario tramite graduatorie predisposte dall'Ente o ricorrendo all'Ufficio di Collocamento per cui gli Enti interessati provvedono a tali assunzioni o utilizzando le graduatorie dei concorsi pubblici espletati o, per i

posti di qualifiche esecutive, tramite il Collocamento.

Tabella 22 Numero di posti di lavoro offerti nel pubblico impiego per comparto

	Amm.ni comun.	Amm.ni prov.	Amm.ni reg.	Aziende spec.	Consorzi I.P.A.B.	Enti Vari	Comp. san.	Totale
1988								
I e II trimestre	490	20	10	3	58	55	2.165	2.803
III trimestre	105	4	457*	3	52	117	1.524	2.278
IV trimestre	369	34	11	1	20	25	1.745	1.953
Totale	712	58	478	7	130	215	5.434	7.034
1989								
I trimestre	72	4	946	1	21	22	1.306	2.386
II trimestre	66	-	9	1	24	24	2.138	2.262
III trimestre	60	5	602	-	69	114	2.610	3.460
IV trimestre	109	2	141	3	63	20	1.764	2.102
Totale	307	11	1.698*	5	191	180	7.818	10.210

* Concorsi interni

Fonte: Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - Elaborazioni Ires

Figg. 6 (mancante)

Nel comparto sanitario comunque si registra un notevole incremento dei posti offerti sia di ruolo, +42%, che non di ruolo, +46,3%.

Tabella 23 Numero dei posti pubblici offerti in Piemonte per comparto, anno e ruolo

	1988			1989		
	R	NR	Totale	R	NR	Totale
Amministrazioni comunali	709	3	712	274	33	307
Amministrazioni provinciali	58	-	58	11	-	11
Amministrazione regionale	478	-	478	1.698	-	1.698
Aziende speciali	7	-	7	5	-	5
Consorzi IPAB	129	1	130	160	31	291
Enti vari	197	18	215	176	4	180
Sanità	2.872	2.562	5.434	4.070	3.748	7.818
Totale	4.450	2.584	7.034	6.394	3.816	10.210

Fonte: Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - Elaborazioni Ires

In conclusione la crescita nell'offerta di posti di lavoro è riconducibile al Comparto della sanità. L'analisi dei concorsi pubblici conferma peraltro il calo della domanda di lavoro, già emerso nel commento ai dati forniti dal Ministero del Tesoro, negli altri comparti ed in modo particolare nelle Amministrazioni comunali.

4.4. La domanda di lavoro per qualifica funzionale

In riferimento alle qualifiche funzionali dei posti offerti dalle Pubbliche Amministrazioni non si può che rilevare come la maggior parte di essi appartiene alle qualifiche medio-alte.

Nel 1988 il 48% dei posti offerti è di 6^a qualifica funzionale ed il 20% di 8^a; nel complesso i posti di qualifica compresa tra la 6^a e la 10^a rappresentano l'85% di quelli messi a concorso.

La situazione evidenziata è costante in tutti i trimestri considerati (tab. 24) ed è comune sia ai posti di ruolo che a quelli non di ruolo, pur con qualche differenza.

Per ciò che concerne i posti di ruolo le qualifiche di concetto o direttive rappresentano l'83% del totale dei posti messi a concorso con un'incidenza del 44% di quelli appartenenti alla 6^a qualifica funzionale e del 22% dei posti di 8^o livello.

Tabella 24 Numero concorsi e posti offerti nel 1988 per trimestre di pubblicazione

Ruolo e qualifiche	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale concorsi	Totale posti
	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti		
Ruolo:										
2 ⁻	-	-	-	-	6	27	10	52	16	79
3 ⁻	30	50	-	-	18	90	28	51	76	191
4 ⁻	101	128	-	-	60	158	58	83	219	369
5 ⁻	42	57	-	-	18	25	26	35	86	117
6 ⁻	185	715	-	-	122	616	134	614	441	1.945
7 ⁻	61	84	-	-	43	65	59	89	163	238
8 ⁻	136	223	-	-	78	576	105	160	319	959
9 ⁻	131	218	-	-	46	56	85	127	262	401
10 ⁻	49	60	-	-	26	29	47	62	122	151
Tot. ruolo	735	1.535	-	-	417	1.642	552	1.273	1.704	4.450
Non ruolo:										
2 ⁻	-	-	-	-	5	6	5	42	10	48
3 ⁻	5	13	-	-	-	-	1	2	6	15
4 ⁻	59	81	-	-	15	32	19	33	93	146
5 ⁻	6	6	-	-	1	61	4	5	11	72
6 ⁻	189	766	-	-	101	309	116	335	406	1.410
7 ⁻	36	52	-	-	15	25	20	27	71	104
8 ⁻	148	212	-	-	81	114	95	140	324	466
9 ⁻	87	100	-	-	48	64	52	72	187	236
10 ⁻	31	36	-	-	20	25	24	24	75	85
Tot.non ruolo	561	1.266	-	-	286	636	336	680	1.183	2.582
Totale:										
2 ⁻	-	-	-	-	11	33	15	94	26	127
3 ⁻	35	63	-	-	18	90	29	53	82	206
4 ⁻	160	209	-	-	75	190	77	116	312	515
5 ⁻	49	64	-	-	19	86	30	40	98	190
6 ⁻	374	1.481	-	-	223	925	250	949	847	3.355
7 ⁻	98	137	-	-	58	90	79	116	235	343
8 ⁻	284	435	-	-	159	690	200	300	643	1.425
9 ⁻	218	318	-	-	94	120	137	199	449	637
10 ⁻	80	96	-	-	46	54	71	86	197	236
Tot.gen.	1.298	2.803	-	-	703	2.278	888	1.953	2.889	7.034

Le offerte di assunzione a tempo determinato in posti di qualifica medio alta sono invece l'89% del totale; di queste oltre la metà, 54,6%, sono per posti di 6^a qualifica funzionale mentre per quelli di 8^o livello la percentuale scende al 18%.

Nel 1989 con il fortissimo incremento dell'offerta di posti di lavoro pubblici si determina un aumento ancora più elevato per i posti

di qualifiche medio-alte.

L'incidenza di questa tipologia di offerta di lavoro arriva nell'anno in esame al 91,4% del totale (tab. 25).

Tabella 25 Numero concorsi e posti offerti nel 1989 per trimestre di pubblicazione

Ruolo e qualifiche	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale concorsi	Totale posti
	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti		
Ruolo:										
2 ⁻	4	16	3	3	2	2	1	1	10	22
3 ⁻	10	18	4	6	4	18	14	42	32	84
4 ⁻	38	76	54	111	37	99	59	254	188	540
5 ⁻	10	13	16	23	14	20	16	20	56	76
6 ⁻	115	330	145	666	168	1.719	120	533	548	3.248
7 ⁻	40	1.004	37	44	34	49	46	65	157	1.162
8 ⁻	91	147	89	162	86	137	89	138	355	584
9 ⁻	104	154	70	97	58	100	72	84	304	435
10 ⁻	48	61	55	62	44	57	45	63	192	243
Tot. ruolo	460	1.819	473	1.174	447	2.201	462	1.200	1.842	6.394
Non ruolo:										
2 ⁻	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
4 ⁻	20	25	19	30	16	48	18	45	73	148
5 ⁻	-	-	2	2	5	5	3	3	10	10
6 ⁻	84	293	147	797	148	987	143	632	522	2.709
7 ⁻	18	23	22	30	26	29	29	38	95	120
8 ⁻	97	138	101	142	89	125	100	121	387	526
9 ⁻	59	65	52	61	45	53	40	44	196	223
10 ⁻	20	23	23	26	11	12	17	18	71	79
Tot.non ruolo	298	567	366	1.088	340	1.259	351	902	1.355	3.816
Totale:										
2 ⁻	4	16	3	3	2	2	2	2	11	23
3 ⁻	10	18	4	6	4	18	14	42	32	84
4 ⁻	58	101	73	141	53	147	77	299	261	688
5 ⁻	10	13	18	25	19	25	19	23	66	86
6 ⁻	199	623	292	1.463	316	2.706	263	1.165	1.070	5.957
7 ⁻	58	1.027	59	74	60	78	75	103	252	1.282
8 ⁻	188	285	190	304	175	262	189	259	742	1.110
9 ⁻	163	219	122	158	103	153	112	128	500	658
10 ⁻	68	84	78	88	55	69	62	81	263	322
Tot.gen.	758	2.386	839	2.262	787	3.460	813	2.102	3.197	10.210

Tale incremento è ascrivibile ai posti di 7^a qualifica che rappresentano il 12,5% del totale; quelli di 6^o livello sono il 58,3% e quelli di 8^o il 10,9%.

Il grande numero di posti di 7^o livello messi a concorso è legato ai concorsi interni banditi dalla Regione Piemonte.

Infatti, analizzando la situazione trimestre per trimestre, si può rilevare che quasi tutti i posti anzidetti sono di ruolo e messi a concorso nel primo trimestre dell'anno. Negli altri trimestri emerge una situazione in cui la maggior parte dei posti offerti è di 6^o livello ed, in misura minore, di 8^o e di 4^o.

Considerando i posti di ruolo si conferma la prevalenza dei posti di 6^a qualifica (50,1%), emerge una forte presenza di quelli di 7^o livello (18,2%), per i motivi espressi in precedenza, ed un'incidenza di un certo rilievo di quelli di 8^o (9%) e di 4^o livello (8,5%).

Per le assunzioni a tempo determinato permane una generale prevalenza dell'offerta di posti di qualifiche medio alte (96% del totale) ed in modo particolare di quelli di 6^o livello (71%) e, in misura minore, di quelli di 8^o (13,8%).

Per riassumere si può quindi dire che i posti messi a concorso dalle Amministrazioni pubbliche piemontesi negli anni 1988 e 1989 appartengono, in generale, a qualifiche funzionali medio alte; in particolare si tratta di posti di 6^o livello e, in misura minore, di 8^o. Anche considerando gli incrementi dell'offerta dei posti di lavoro del 1989 si deve rilevare che la qualifica che ha maggiormente contribuito a tali incrementi è la 6^a.

4.5. La domanda di lavoro per profili professionali

Con la figura 7 si scende in dettaglio riguardo ai singoli profili professionali richiesti.

Già nel 1988 comincia ad emergere una tendenza che vede quale profilo più richiesto quello degli infermieri. Precisando che nel primo trimestre in sede di rilevazioni gli infermieri sono stati inseriti tra gli operatori professionali collaboratori, e quindi assieme a terapeuti, tecnici di laboratorio etc., emerge che, nel complesso, la categoria anzidetta copre il 37% dei posti offerti. Considerando il III e il IV trimestre dell'anno si può verificare che il peso specifico degli infermieri è di oltre il 30%.

Fig. 7 (mancante)

Un'altro profilo che esercita un peso rilevante sul complesso dei posti messi a concorso è quello dei medici che rappresentano quasi il 18%; gli altri profili maggiormente richiesti sono gli impiegati di concetto (collaboratori contabili, amministrativi, tecnici) e gli esecutori amministrativi.

Per ciò che concerne i funzionari (contabili, amministrativi e tecnici) occorre ancora una volta ricordare che si tratta dei posti messi a concorso interno dall'Amministrazione regionale.

Da evidenziare inoltre la buona richiesta di profili di livello elevato quali i veterinari e i dirigenti amministrativi contabili.

Per ciò che riguarda i posti di ruolo nel 1988 sono sempre gli infermieri ed i medici i profili maggiormente richiesti anche se in misura minore rispetto ai posti non di ruolo. Nel primo caso, infatti, gli infermieri richiesti, assieme agli altri operatori professionali, sono poco meno del 30% e i medici il 15% del totale delle richieste, mentre per le assunzioni a tempo determinato le richieste per questi due profili sono quasi il 50% per gli infermieri e oltre il 23% per i medici.

Si deve quindi desumere che vi è una certa difficoltà a garantire i servizi sanitari con il personale in servizio per cui ci si rivolge in misura sempre maggiore alle assunzioni a tempo determinato.

Il dato relativo al 1989 conferma in pieno la considerazione fatta. Nel complesso infatti la richiesta di infermieri rappresenta oltre il 43% del totale; quella dei medici rappresenta invece il 15%, mentre appaiono rilevanti le richieste di collaboratori (amministrativi, contabili e tecnici) (9%) e degli istruttori diretti (amministrativi etc.) (9%). Anche questi ultimi due valori, che si riferiscono quasi esclusivamente a posti di ruolo, sono da imputare ai concorsi interni banditi dalla Regione Piemonte.

In riferimento alla tipologia delle assunzioni (ruolo o non ruolo) nel 1989 si accentua la tendenza riscontrata l'anno precedente per cui:

- per le assunzioni in ruolo gli infermieri restano le figure più richieste (33,6%), assieme, per le motivazioni suesposte, ai collaboratori (14%) e agli istruttori direttivi (14%); sempre rilevante è la richiesta dei medici (14%) mentre di un certo rilievo appare quella dei tecnici di laboratorio, degli esecutori socio-assistenziali e degli esecutori amministrativi;
- per le assunzioni a tempo determinato gli infermieri rappresentano quasi il 60% delle richieste e i medici il 17,5%; si conferma, come nel caso precedente la buona richiesta di tecnici di laboratorio, di radiologia etc.

4.6. La domanda di lavoro per titolo di studio

Oltre ai profili professionali è opportuno far riferimento ai titoli di studio richiesti al fine di approfondire l'analisi delle caratteristiche qualitative della domanda di lavoro degli enti pubblici piemontesi.

Le caratteristiche della nostra indagine non permettono una verifica complessiva della richiesta di scolarità che gli enti fanno a coloro che aspirano al posto di lavoro pubblico in quanto, soprattutto per Amministrazioni comunali e provinciali e per le Aziende speciali, non è disponibile l'offerta dei posti di livello esecutivo.

Fig. 49 (mancante)

Nel complesso, comunque, appare rilevante la richiesta di titoli di studio medio-alti (fig. 8). Nel 1988 i posti a concorso per i quali si richiede la laurea sono il 35% del totale, per il 55% si richiede il diploma di scuola media superiore e solo nel 10% dei casi è richiesto un titolo di studio inferiore. In particolare il titolo maggiormente richiesto è quello di infermiere professionale (33,6%) seguito dalla laurea in medicina e dal diploma di scuola media superiore (15,4%). Di un certo rilievo sono pure le richieste relative alle lauree in ingegneria, architettura e simili, alla laurea in giurisprudenza ed equipollenti ed ai diplomi di ostetricia, vigilatrice d'infanzia etc.

La situazione viene confermata ove si considerino le assunzioni a seconda della loro durata (ruolo o non ruolo), con una minore incidenza delle richieste del titolo della scuola dell'obbligo per le assunzioni a tempo determinato; in questo specifico caso risulta ancora più evidente il peso della richiesta del diploma di infermiere professionale (44% del totale).

La tendenza emersa nel 1988 si accentua nell'anno seguente (fig. 8). Nel 1989, infatti, i posti per i quali è richiesto un titolo di studio inferiore alla scuola media superiore sono appena il 5,5%. Per

contro il titolo di infermiere professionale è richiesto nel 43% dei casi con un incremento dell'86% rispetto all'anno precedente. Altrettanto rilevante è la richiesta della laurea in medicina (15%). In generale viene richiesta l'istruzione a livello di scuola media superiore nel 63,5% dei casi e a livello universitario nel 31% dei concorsi. Sono sempre rilevanti, in particolare, le richieste relative alla laurea in ingegneria e architettura e simili, in giurisprudenza o equipollenti, e ai diplomi in ostetricia, vigilatrice d'infanzia etc. (vedi allegato statistico).

Al di là dei notevoli incrementi rispetto al 1988, la situazione non cambia per le assunzioni a tempo determinato, ove il diploma di infermiere viene richiesto quasi nel 60% dei casi.

4.7. La domanda di lavoro nelle province piemontesi

E' infine possibile analizzare la distribuzione territoriale della domanda di lavoro degli Enti pubblici piemontesi (tab. 26 e 27). Il riferimento alla localizzazione consente di verificare le aree in cui maggiore è l'offerta di posti pubblici e, in particolare, se l'area torinese continua a mantenere la sua dominanza sul resto del Piemonte.

Nel 1988 (tab. 26) il 59,6% dei posti a concorso era offerta dagli enti localizzati in provincia di Torino; il resto è distribuito in maniera omogenea nelle province di Vercelli, Novara, Alessandria e Cuneo, con una prevalenza di quest'ultima. L'area meno dinamica è quella della provincia di Asti.

L'andamento descritto riguarda sia posti di ruolo che le assunzioni a termine anche se per queste ultime l'incidenza dell'area torinese (53%) appare meno marcata.

Gli incrementi verificatisi nel 1989 non modificano la distribuzione territoriale della domanda. Anzi sembra accrescersi la dominanza dell'area torinese dove sono localizzati il 61,7% dei posti di lavoro offerti. Resta invariata la distribuzione degli altri posti che è omogenea nelle province di Vercelli, Novara, Alessandria e Cuneo che continua ad essere quella più dinamica. La provincia di Asti è sempre quella che offre meno posti di lavoro.

Tabella 26 Numero concorsi e posti offerti nel 1988 per trimestre di pubblicazione

Ruolo e provincia	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale concorsi	Totale posti
	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti		
Ruolo:										
Torino	301	766	-	-	195	1.156	236	734	732	2.656
Vercelli	89	151	-	-	59	102	59	90	207	343
Novara	81	158	-	-	61	95	95	181	237	434
Cuneo	144	225	-	-	55	95	73	109	272	429
Asti	31	61	-	-	17	54	24	39	72	154
Alessandria	85	170	-	-	30	140	65	120	180	430
Tot. ruolo	731	1.531	-	-	417	1.642	552	1.273	1.700	4.446
Non ruolo:										
Torino	241	645	-	-	126	401	151	346	518	1.392
Vercelli	66	121	-	-	36	73	40	69	142	263
Novara	46	113	-	-	27	41	51	107	124	261
Cuneo	130	223	-	-	57	69	52	87	239	379
Asti	8	15	-	-	9	13	12	21	29	49
Alessandria	70	149	-	-	31	39	30	50	131	238
Tot.non ruolo	561	1.266	-	-	286	636	336	680	1.183	2.582
Totale:										
Torino	544	1.413	-	-	321	1.557	387	1.080	1.252	4.050
Vercelli	155	272	-	-	95	175	99	159	349	606
Novara	127	271	-	-	88	136	146	288	361	695
Cuneo	274	448	-	-	112	164	125	196	511	808
Asti	39	76	-	-	26	67	36	60	501	203
Alessandria	155	319	-	-	61	179	95	170	311	668
Tot.gen.	1.294	2.799	-	-	703	2.278	888	1.953	2.885	7.030

Tabella 27 Numero concorsi e posti offerti nel 1989 per trimestre di pubblicazione

Ruolo e provincia	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale concorsi	Totale posti
	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti	N.conc.	N.posti		
Ruolo:										
Torino	236	1.448	233	714	206	1.351	201	684	876	4.197
Vercelli	60	103	51	99	36	77	66	107	213	386
Novara	48	78	46	94	71	333	54	64	219	569
Cuneo	50	68	76	111	60	174	85	241	271	594
Asti	19	44	19	47	21	82	12	36	71	209
Alessandria	47	78	48	109	53	184	44	68	192	439
Tot. ruolo	460	1.819	473	1.174	447	2.201	462	1.200	1.842	6.394
Non ruolo:										
Torino	137	301	169	657	135	603	159	539	600	2.100
Vercelli	22	38	41	89	26	98	55	97	144	322
Novara	23	42	34	120	40	129	28	49	125	340
Cuneo	70	95	58	100	73	190	51	108	252	493
Asti	18	50	12	49	10	65	13	35	53	199
Alessandria	28	41	52	73	56	174	45	74	181	362
Tot.non ruolo	298	567	366	1.088	340	1.259	351	902	1.355	3.816
Totale:										
Torino	373	1.749	402	1.371	341	1.954	360	1.223	1.476	6.297
Vercelli	82	141	92	188	62	175	121	204	357	708
Novara	71	120	80	214	111	462	82	113	344	909
Cuneo	120	163	134	211	133	364	136	349	523	1.087
Asti	37	94	31	96	31	147	25	71	124	408
Alessandria	75	119	100	182	109	358	89	142	373	801
Tot.gen.	758	2.386	839	2.262	787	3.460	813	2.102	3.197	10.210

Anche nel 1989 si conferma la prevalenza dell'area torinese sul resto del Piemonte sia nell'offerta di posti di ruolo che in quella delle assunzioni a tempo determinato.

L'andamento descritto sembra contrastare con quello emerso dall'analisi dei dati forniti dal Ministero del Tesoro che vedeva la provincia di Torino perdere, nel 1988, parte del proprio peso rispetto alle altre aree del Piemonte.

Oltre che da una possibile inversione di tendenza l'alta incidenza della provincia di Torino nell'offerta dei posti pubblici è senz'altro determinato dai concorsi interni banditi dall'Amministrazione regionale che nel 1989 ha riguardato oltre 1.000

posti. Nel valutare la dinamica altamente positiva dell'offerta di posti di lavoro pubblici verificatasi in questa area, bisogna dunque tener conto di questa contingenza.

Note

- (1) La retribuzione denunciata annualmente alla Cpdel tiene conto solo degli elementi stipendiali pensionabili (stipendio base, indennità fisse e continuative percepite nell'anno, maturato economico, indennità integrativa speciale, 13^a ed eventuale 14^a mensilità) e non degli altri elementi pensionabili che possono assumere una rilevanza notevole (compensi per lavoro straordinario, salario accessorio, compensi incentivanti la produttività etc.).
- (2) La 9^a qualifica funzionale del Comparto sanitario è equiparata all'8^a qualifica funzionale degli Enti locali.

Allegati

- 1) Posti di lavoro pubblici per profilo offerti in Piemonte nel 1988
- 2) Posti di lavoro pubblici per profilo offerti in Piemonte nel 1989
- 3) Posti di lavoro pubblici per titolo di studio offerti in Piemonte nel 1988
- 4) Posti di lavoro pubblici per titolo di studio offerti in Piemonte nel 1989
- 5) Aggregazione profili professionali censiti

Allegati 1-4 mancanti
(p. 59-70)

ALLEGATO 5 - Elenco profili aggregati e qualifiche concorsi 1988-1989

1 PROFAGG=ausiliari				3 PROFAGG=operatori tecnici			
PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
agente tecnico	2	17	35	addetto segnaletica	4	1	1
agente tecnico	4	3	5	agente di custodia	5	1	1
ausiliario	2	1	1	autista	4	9	9
ausiliario	3	3	5	autista cantoniere	4	1	1
ausiliario	4	1	2	autista meccanico	4	1	1
ausiliario agente tecnico	3	1	2	autista patente d	4	1	1
ausiliario cucina	3	1	1	autista scuola-bus	4	3	3
ausiliario generico	3	1	3	autista stradino	4	1	1
ausiliario socio-sanitario	2	12	94	cantoniere	3	9	21
ausiliario socio-sanitario	3	16	131	cantoniere	4	1	1
bidello	3	8	16	cantoniere autista	4	2	2
bidello	4	1	1	centralinista	4	2	2
colf	3	1	1	collaboratore	4	1	3
commesso	2	7	20	collaboratore	5	1	2
commesso	3	3	3	commesso farmacista	4	1	1
inserviente	3	9	14	conduttore generatori vapore	4	1	1
operatore assistenziale	3	3	9	disinfettore	4	1	2
operatore bidello	3	1	1	elettricista	4	2	5
operatore casa riposo	3	1	2	elettromedicale	4	1	1
operatore d'appoggio	3	1	5	esecutore - fontaniere	4	1	1
operatore inserviente	3	1	3	esecutore add.imp.mattatoio/frig.	4	1	1
operatore polivalente	3	1	1	esecutore tecnico	4	6	9
operatore professionale	3	1	4	falegname	4	2	5
operatore scolastico	3	1	3	falegname	5	1	1
operatore servizi sociali	3	1	1	falegname collaboratore	4	1	2
operatore servizio ospedaliero	3	1	3	fontaniere	5	1	1
operatore socio-assistenziale	3	7	8	giardiniere	4	2	5
operatore socio-sanitario	3	1	1	giardiniere	5	1	2
				manutentore	4	1	1
				meccanico	4	3	4
				muratore	4	3	3
				necroforo	3	1	1
				necroforo - custode	4	1	1
				necroforo cantoniere	3	1	1
				necroforo giardiniere	3	1	1
				operaio	3	4	4
				operaio	4	1	1
				operaio muratore	4	1	1
				operaio necroforo	3	6	6
				operaio professionale di categoria	4	1	1
				operaio qualificato	3	2	6
				operaio specializzato	4	19	25
				operaio specializzato autista	4	1	1
				operaio specializzato dispensiere	4	1	1
				operaio specializzato falegname	4	2	2
2 PROFAGG=esecutori socio-assistenz.							
PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI				
addetta assistenza domiciliare	4	1	1				
addetto assistenza tutelare	4	2	13				
assistente domiciliare	4	6	41				
assistente geriatrico	4	1	1				
esecutore	4	2	137				
esecutore (casa di riposo)	4	1	1				
esecutore assistenza domicilio	4	1	2				
esecutore servizi sociali	4	1	2				
esecutore socio-assistenziale	4	1	1				
fisioterapista	4	1	1				
massofisioterapista	4	36	42				

operaio specializzato giardiniere	4	1	3	5	PROFAGG=cuochi			
operaio specializzato idraulico	4	1	1					
operaio specializzato muratore	4	1	1	PROFILO		QUALIFIC.	N.	POSTI
operaio tecnico	4	1	7					
operaio tecnico coadiutore	4	1	1	aiuto cuoco		3	2	2
operaio tecnico coordinat.autisti	5	1	1	capo cuoco		5	8	9
operaio tecnico coordinatore	4	1	1	cuciniere		3	2	2
operaio tecnico elettricista	4	2	2	cuciniere inserviente		3	1	1
operaio tecnico falegname	4	2	2	cuoco		3	3	3
operaio tecnico fuochista	4	2	2	cuoco		4	14	18
operatore	3	5	5	cuoco		5	1	1
operatore	4	1	1	cuoco coordinatore		5	1	1
operatore professionale	4	1	4	esecutore cuoco		4	1	1
operatore tecnico	3	11	17	operaio tecnico cuoco		4	1	1
operatore tecnico	4	53	94	operatore cucina		4	1	1
operatore tecnico	5	13	20	operatore specializzato cuoco		4	1	1
operatore tecnico autista	4	2	3	operatore tecnico cucina		4	14	30
operatore tecnico automezzi	4	1	2	operatore tecnico cuoco		4	1	1
operatore tecnico centralino	4	3	5					
operatore tecnico coadiutore	4	2	2					
operatore tecnico coadiutore	5	2	5	6	PROFAGG=esecutori amministrativi			
operatore tecnico coadiuvante	4	1	1					
operatore tecnico coordinatore	4	2	3	PROFILO		QUALIFIC.	N.	POSTI
operatore tecnico coordinatore	5	17	24					
operatore tecnico elettricista	4	5	5	addetto informazioni		4	3	4
operatore tecnico fuochista	4	3	3	addetto servizi informativi		4	1	1
operatore tecnico lavanderia	4	1	1	agente accertatore		5	1	1
operatore tecnico magazziniere	4	1	1	applicato		4	8	9
operatore tecnico magazzino	4	2	2	applicato amministrativo		4	1	1
operatore tecnico sarto	4	2	3	applicato esecutore amministrativo		4	1	1
pittore	4	1	1	coadiutore amministrativo		4	57	165
portiere	4	1	1	coadiuvatore amministrativo		4	74	94
seppellitore	3	1	1	esecutore amministrativo		4	11	11
seppellitore netturbino	3	1	1	esecutore dattilografo		4	1	1
spazzino cantoniere	3	1	1	esecutore impiegato		4	1	1
tappeziere	4	1	1	esecutore turistico		4	1	1
tipografo	4	1	4	impiegato amministrativo		4	9	12
vice capo macchinista	4	1	1	operatore c.e.d.		4	1	5
				operatore ragioneria		4	1	1
				segretario		4	1	1
4 PROFAGG=puericultrici				stenodattilografo		4	1	2
PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI					
puericultrice	4	43	59					
puericultrice	6	18	33					
puericultrice	7	1	2					
puericultrice	8	1	1					

7 PROFAGG=collaboratori profession.

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI				
capo	5	1	1	istruttore contabile	7	1	2
capo cantoniere	5	1	1	istruttore didattico	7	1	1
capo idraulico	5	1	1	istruttore docente	7	1	76
capo operaio	5	4	4	istruttore ragioniere	6	4	4
capo operaio magazzino	5	1	1	istruttore scolastico	6	2	2
capo servizio portineria	5	1	1	operatore amministrativo	6	1	1
collaboratore professionale	5	3	3	operatore tecnico amministrativo	5	1	3
collaboratore professionale	7	1	1	ragioniere	6	1	16
collaboratore professionale tecnico	5	1	1	ragioniere contabile	6	2	2
coordinatore tecnico	5	1	1	ragioniere economo	6	1	1
falegname coordinatore	5	1	1	segretario	6	1	2
idraulico coordinatore	5	1	1	segretario economo	6	1	1
operaio capo	5	1	1	tecnico	7	1	1
operaio tecnico coordinatore	5	2	2	ufficiale amministrativo	6	1	1
operatore coordinatore	5	1	1				
operatore professionale	5	4	4				
operatore specializzato	5	1	1	9 PROFAGG=tecnici laborat.,rad.,ter.			
operatore specializzato elettrotecn	5	1	1				

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
				assistente laboratorio	6	1	1
				tecnico laboratorio	6	106	167
				tecnico laboratorio	7	2	2
				tecnico radiologia	6	94	194
				tecnico radiologia	7	2	2
				terapista riabilitazione	6	100	182
				10 PROFAGG=vigilatrici d'infanzia			
adetto	6	1	1				
amministratore amministrativo	6	1	1	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
applicato	5	2	2	vigilatrice infanzia	6	61	261
applicato	6	1	1	vigilatrice infanzia	7	1	4
applicato di segreteria	6	1	1				
assistente	6	1	1	11 PROFAGG=assistenti tecnici			
assistente amministrativo	6	92	197				
collaboratore	6	14	16	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
collaboratore	7	8	8	analista collaboratore	6	1	1
collaboratore amministrativo	5	1	1	applicato disegnatore	5	1	1
collaboratore amministrativo	6	3	602	assistente perito chimico	6	1	1
collaboratore amministrativo	7	120	173	assistente perito industriale	6	1	1
collaboratore coordinatore	6	1	1	assistente tecnico	5	2	2
collaboratore coordinatore	7	1	1	assistente tecnico	6	33	51
direttore amministrativo	7	1	1	assistente tecnico c.e.d.	6	2	2
docente c.f.p.	6	1	6	chimico	6	1	1
impiegato contabile	6	1	1	coadiuvatore tecnico	6	1	1
insegnante	6	36	156	collaboratore c.e.d.	5	1	1
insegnante	7	5	6				
insegnante tecnico	6	2	2				
istruttore	6	6	6				
istruttore	7	6	7				
istruttore amministrativo	6	42	44				
istruttore biblioteca	6	2	3				
istruttore contabile	6	19	19				

segue 11 PROFAGG=assistenti tecnici

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
collaboratore tecnico	6	1	1
enologo	6	1	1
istruttore ecologico	6	1	1
istruttore stenotipista	6	1	4
istruttore tecnico	6	9	9
istruttore tecnico analista	6	1	1
operatore sistema informativo	5	1	1
operatore specializzato analista	5	1	1
operatore sportivo	6	1	1
perito chimico	6	12	22
perito elettronico	6	8	14
perito elettrotecnico	6	2	5
perito industriale	6	13	23
perito informatico	6	1	2
perito meccanico	6	3	7
programmatore	6	3	3
programmatore c.e.d.	6	6	8
tecnico di ambiente	6	2	3

12 PROFAGG=operatori profess.collab.

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
dietista	6	15	16
fisiokinesiterapista	6	2	5
fisioterapista	6	2	2
ispettore sanitario	6	3	4
logopedista	6	45	55
op. prof.le collaboratore tecnico	6	1	1
operatore prof.le coll.re tecnico	6	1	1
operatore professionale	6	261	1104
operatore professionale dietista	6	1	1
operatore professionale tecnico	6	2	3
operatore tecnico coordinatore	6	1	1
ortoottista	6	5	5
tecnico centro trasfusionale	6	1	1
tecnico di neurofisiopatologia	6	2	2
tecnico igiene ambientale	6	1	1
tecnico neurofisiopatologia	6	1	2
tecnico perfusionista	6	3	5
vigile sanitario	6	20	27

13 PROFAGG=assistenti socio-sanitari

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
assistente handicappati	6	1	2
assistente pre scuola	6	1	3
assistente pre-asilo	6	1	1
assistente sanitario	6	41	45
assistente sanitario	7	11	11
assistente sanitario collaboratore	6	1	1
assistente sanitario coordinatore	7	1	1
assistente scuola materna	6	1	1
assistente trasporto	6	1	1
educatore	6	1	1
educatore asilo nido	6	2	115
educatore d'infanzia	6	1	1
educatore handicappati	6	2	6
educatore prima infanzia	6	1	1
educatore professionale	6	34	133
insegnante handicappati	6	1	5
istruttore (casa di riposo)	6	1	1
istruttore socio-assistenziale	6	1	1
istruttore socio-sanitario	6	1	1
maestra	6	1	1
maestra scuola materna	6	1	1
operatore polivalente	6	1	1
operatore sociale	6	4	4
operatore socio-assistenziale	6	13	32
operatore socio-assistenziale	7	2	2
responsabile asilo nido	6	1	1

14 PROFAGG=assistenti sociali

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
assistente sociale	6	44	48
assistente sociale	7	1	1
assistente sociale coordinatore	7	5	5

15 PROFAGG=ostetriche

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
ostetrica	6	114	145
ostetrica	7	9	9
ostetrica capo	7	2	2
ostetrica coordinatrice	6	1	1
ostetrica coordinatrice	7	28	35

16 PROFAGG=infermieri

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI				
capo sala	7	27	58	segretario economo	7	3	3
capo sala didattico	7	1	1	vice direttore	7	2	2
capo sala psichiatria	7	2	2	vice direttore amministrativo	7	1	1
capo sala terapeuta	7	1	1				
infermiere	4	1	2				
infermiere	5	3	3	19 PROFAGG=operatori profess.coordin.			
infermiere	6	4	12				
infermiere capo sala	7	1	2	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
infermiere generico	4	93	258				
infermiere generico	5	8	11	capo tecnico di laboratorio	7	1	2
infermiere generico	6	1	5	capo tecnico radiologia	7	1	1
infermiere professionale	4	1	15	collaboratore coordinatore	7	1	1
infermiere professionale	5	2	2	dietista coordinatore	7	2	2
infermiere professionale	6	456	5351	fisiokinesiterapista	7	1	1
infermiere professionale	7	70	116	monitore scuola infermieri	7	2	5
infermiere professionale	8	1	1	operatore professionale	7	7	7
infermiere professionale coordinat.	7	4	9	tecnico di laboratorio coordinatore	7	1	1
infermiere professionale dirigente	8	1	1	vigile sanitario	7	1	1
infermiere psichiatrico	6	2	3				

20 PROFAGG=operatori profess.dirigen.

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
17 PROFAGG=geometri				direttore didattico	8	2	2
assistente tecnico geometra	6	1	1	dirigente	8	1	1
geometra	5	1	1	operatore professionale dirig.	7	1	1
geometra	6	35	57	operatore professionale dirigente	7	5	9
istruttore geometra	6	14	16	operatore professionale dirigente	8	5	5
istruttore geometra	8	1	1				
operatore tecnico	6	28	34	21 PROFAGG=funzion.amm.,cont.,cultur.			
tecnico comunale	6	2	2				

18 PROFAGG=istr.diret.amm.,cont.,tec.

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
				capo settore	8	2	2
				collaboratore amministrativo coord.	8	2	2
				collaboratore contabile	8	1	1
capo servizio	7	3	3	conservatore numismatico	8	1	1
capo settore	7	1	1	direttore	8	6	6
capo ufficio	7	1	1	funzionario	8	2	3
direttore	7	9	9	funzionario amministrativo	8	17	343
istruttore amministrativo	7	3	3	funzionario biblioteca	8	2	2
istruttore direttivo	7	9	875	funzionario contabile	8	15	25
istruttore direttivo amministrativo	7	13	14	funzionario servizi sociali	8	1	1
istruttore direttivo biblioteca	7	2	2	funzionario sezione cultura	8	1	1
istruttore direttivo contabile	7	9	9	procuratore legale	8	3	3
istruttore direttivo serv. sociali	7	1	2	ragioniere	8	1	1
istruttore direttivo tecnico	7	12	12	ricercatore	8	1	4
ragioniere capo	7	1	1	segretario	8	1	1

24 PROFAGG=informatici

				PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
vice direttore	8	1	2	analista coadiutore	9	4	4
vice direttore amministrativo	8	64	77	analista collaboratore	8	11	11
vice segretario	8	1	1	analista sistema informativo	8	1	1
vice segretario comunale	8	1	1	informatico	8	6	8
vice segretario generale	8	2	2	programmatore analista	7	1	1
				responsabile c.e.d.	8	2	2

22 PROFAGG=funzionari tecnici

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	25 PROFAGG=biologi, chimici, fisici	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
architetto	8	3	3	biologo	8	4	5	
direttore sezione ecologia	8	1	1	biologo coadiutore	9	5	6	
direttore tecnico	8	1	8	biologo collaboratore	8	19	22	
funzionario ced	8	1	1	biologo coordinatore	9	3	3	
funzionario ecologia	8	1	1	chimico collaboratore	8	11	13	
funzionario tecnico	7	1	1	chimico coordinatore	9	1	1	
funzionario tecnico	8	11	132	chimico dirigente	10	2	2	
impiegato direttivo tecnico	8	1	1	collaboratore chimico	8	2	2	
ingegnere	8	8	8	fisico coadiutore	9	1	1	
ingegnere chimico	8	1	1	fisico collaboratore	8	6	7	
ingegnere civile	8	8	8					
ingegnere collaboratore	8	2	2					
ingegnere elettronico	8	1	1					
ingegnere elettrotecnico	8	1	1					
ingegnere impiantista	8	1	1	26 PROFAGG=farmacisti				
ingegnere meccanico	8	2	2					
operatore tecnico	7	2	2	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	
operatore tecnico	8	7	7	collaboratore farmacista	7	1	1	

23 PROFAGG=addetti alla vigilanza

PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	collaboratore farmacista <th>QUALIFIC.</th> <th>N.</th> <th>POSTI</th>	QUALIFIC.	N.	POSTI
comandante vvuu	7	3	3	collaboratore farmacista	8	13	14
comandante vvuu	10	1	1	direttore di farmacia	8	1	1
guarda parco	5	1	4	dirigente farmacista	10	2	2
guardia forestale	5	1	2	farmacista	8	1	1
istruttore direttivo vigilanza	7	1	1	farmacista coadiutore	9	19	21
istruttore vigilanza	6	3	3	farmacista collaboratore	7	1	1
mezzo	5	2	2	farmacista collaboratore	8	33	42
mezzo	6	1	1	farmacista coordinatore	9	7	8
vice comandante vicario vvuu	10	1	2	farmacista direttore	8	1	1
vice comandante vvuu	6	1	1	farmacista dirigente	6	1	1
vice comandante vvuu	9	1	10	farmacista dirigente	10	8	8
vigile	5	1	3				
vigile mezzo	5	1	1	27 PROFAGG=psicologi			
vigile urbano	5	27	38	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
vigile urbano	6	4	4	psicologo coadiutore	9	5	5
vigile urbano mezzo	4	1	1	psicologo collaboratore	8	59	73
vigile urbano mezzo	5	28	38	psicologo collaboratore	9	1	1
				psicologo dirigente	10	1	1

28 PROFAGG=veterinari				30 PROFAGG=dirig.ammin.,contab.,cult.			
PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
				capo servizio amministrativo	10	1	1
veterinario coadiutore	8	4	3	coadiutore	9	1	1
veterinario coadiutore	9	63	82	collaboratore	9	3	3
veterinario collaboratore	7	4	4	direttore	9	13	13
veterinario collaboratore	8	99	161	direttore amministrativo	8	1	1
veterinario coordinatore	9	4	6	direttore amministrativo	9	78	100
veterinario dirigente	9	2	2	direttore amministrativo	10	83	99
veterinario dirigente	10	32	32	direttore azienda	10	1	1
				direttore biblioteca	9	1	1
				direttore di ragioneria	8	1	1
29 PROFAGG=medici				direttore di settore amministrativo	9	1	1
				dirigente	9	15	52
PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI	dirigente	10	2	2
aiuto corresponsabile medicina	9	1	1	dirigente amministrativo	9	7	7
aiuto corresponsabile ospedaliero	8	2	2	dirigente amministrativo	10	1	1
aiuto corresponsabile ospedaliero	9	460	680	dirigente archivio storico	9	1	1
aiuto corresponsabile sanitario	9	1	1	dirigente contabile	9	2	2
aiuto laboratorio	9	1	1	dirigente contabile	10	1	5
aiuto medicina nucleare	9	1	1	dirigente settore musei	10	1	1
assistente medico	7	2	5	dirigente settore servizi finan.ri	9	1	1
assistente medico	8	911	1475	ragioniere capo	9	3	3
assistente medico	9	1	1	vice direttore amministrativo	9	10	12
assistente medico ginecologico	8	1	1	vice segretario generale	9	1	1
assistente medico pediatra	8	1	1				
coadiutore grandi strutture	9	1	1	31 PROFAGG=dirigenti tecnici			
coadiutore sanitario	9	153	178				
coordinatore sanitario	9	14	16	PROFILO	QUALIFIC.	N.	POSTI
direttore sanitario	9	3	3	architetto coordinatore	10	1	1
direttore sanitario	10	22	23	coordinatore ingegnere	10	1	1
dirigente sanitario	9	25	29	dirigente servizio tecnologico	9	1	1
dirigente sanitario	10	110	148	dirigente tecnico	9	6	6
ispettore sanitario	9	1	1	dirigente tecnico	10	2	9
medico	8	2	4	funzionario tecnico	9	1	1
medico medicina generale	8	2	7	ingegnere	9	1	2
medico specialista medicina sport	8	1	2	ingegnere	10	1	1
primario ospedaliero	8	1	1	ingegnere coadiutore	9	2	2
primario ospedaliero	9	1	1	ingegnere coordinatore	10	5	5
primario ospedaliero	10	182	213				
vice direttore sanitario	8	2	2				
vice direttore sanitario	9	25	25				